

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando negli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione). INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7. Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea. Copia del giornale Lire 2 la linea.

Divagazioni

I professori universitari bocciati dal Parlamento: paradossi e verità.
Le vittorie ippiche a Londra... e i nichelini nuovi... Torna la semplicità... e con essa Salvatore Farina... Due romanzi recenti... Il melodramma dell'avvenire.

Il Parlamento ha pienamente ragione. Certe mancanze di senso pratico vanno punite; e punite nella borsa: chi fallì di testa?

Già si sa che gli uomini di studio sono sempre con la testa fra le nuvole; ma il caso dei professori universitari e dell'aumento di stipendio lo ha dimostrato meravigliosamente.

Vent'anni fa cominciarono a svegliarsi gli operai del muro, poi quelli del libro, poi quelli della tela, della seta, delle ferrovie, dei trams, della cucina, delle spazzature... Poi fu la volta degli impiegati: impiegati di finanza, di prefettura, delle poste, dei telegrafi, dei telefoni; magistrati, maestri, professori di scuole medie.

Dopo ancora toccò ai militari di far balenare la durlindana dello sciopero; e vennero i miligionari per i carabinieri, per le guardie di pubblica sicurezza, per gli ufficiali. Ma, santo Dio! dovevano intanto i professori universitari? A studiare le leggi della gravitazione o la superficie della luna? nel cielo di Dante o in cerca della natura dei gonococchi? Certo erano fuori di questo mondo, perché essi, antesignani e maestri di civiltà e di progresso, mentre tutti domandavano, aspettavano (come ai bei tempi della storia sacra) la manna del cielo.

Una tal mancanza di spirito e di buon senso va punita — pensavano le alte menti del nostro Parlamento; e la punirono. E' risaputo che chi tardi arriva male alloggia; e i nostri rappresentanti pensarono: — Come? li hanno fatti professori universitari, e non sanno nemmeno i proverbi?

La destituzione meriterebbero, la destituzione! Ma, per questa volta, accontentiamoci di negar loro l'aumento... sarà lo stesso una bella lezione... lo abbiamo concesso perfino ai facchini!

E notate che il ragionamento fila più dritto di quello che non paia: non bisogna forse essere ingenui per pretendere un aumento dopo che tanti l'hanno ottenuto e le casse dello stato sono smunte? O bisognava, chiederlo prima, o non chiederlo più?

Convertirete che questa ingenuità, questa mancanza di praticità e di buon senso, nei supremi manipolatori delle scienze e delle coscienze doveva essere esemplarmente punita. E lo fu.

Del resto per dirlo tout bas a voi, un deputato n'ha fatto presente un altro motivo, forse ancora più forte dei precedenti. Noi, mi disse l'egregio uomo, si veglia rigidamente al mantenimento dell'ordine, e si combatte strenuamente i deputati socialisti, massime nei momenti più pericolosi per la patria: quelli delle elezioni.

Ma in tempo di pace, riconosciamo che i socialisti sono utili, e soprattutto che è loro preziosa missione il chiedere aumenti di stipendio per questa o quella classe di impiegati... E' vero che essi si cattivano così tutta per loro la simpatia dei favoriti; ma è vero anche che danno un po' di vivacità alle sedute, fanno vedere al paese che non siamo poi tutte una camarilla d'accordo di mangiare alle spalle del paese, e all'estero che possediamo la vitalità che nasce dai contrasti... Ora lei comprende troppo bene che se i socialisti non monopolizzassero per loro il diritto di chiedere gli aumenti, la lotta non ci sarebbe, né noi potremmo far le viste di cedere dopo lunga battaglia... (che direbbe di noi il paese? Che siamo tutti d'accordo e che facciamo i tortellini in famiglia!

Ecco il danno che ci avrebbero portato i professori universitari col chiedere l'aumento, senza rivolgersi al partito socialista — se non fossimo corsi al riparo! Perché è bene che si sappia che il Parlamento italiano ha approvato tutti gli aumenti propugnati dai socialisti, e ha respinto quel solo che non era propugnato da essi! E così farà per l'avvenire! Avviso ai professori: se vogliono ripresentare il progetto, si rivolgano a Filippo Turati!

E' l'onorevole, contento del buon senso e della giustizia che informava la sua proposta, si accarezzò la barba fluente. Che magnifica barba, quantunque non fosse mai riuscito a pigliarsi una cattedra universitaria!

Nella vecchia e sempre giovane

Inghilterra, deve aver fatto una curiosa impressione il nostro risveglio da qualche anno a questa parte: conversione della rendita sopra alla pari, vittorie automobilistiche, successo diplomatico nei Balcani, flotta rinnovata, agile e pronta, contegno diplomatico arido e prudente ad Algerias... tutto insomma tranne... il disservizio ferroviario, che grazie a Dio, è quasi scomparso. Ed ora che i nostri bravi ufficiali sono andati, nel cuore dell'Inghilterra, a Londra, a rapirle il primato negli sport equestri, deve aver pensato: — Eh, questa Italia, che noi abbiamo aiutato bambina!...

Queste vittorie canottistiche, automobilistiche, ippiche, paiono poca cosa a prima vista, e anche lo sono se ottenute in patria; ma fuori, massime quando accadono frequentemente, esse hanno un valore che gli uomini politici, troppo innamorati della loro diplomazia, non sanno stimare abbastanza.

Esse danno una della idea dell'attività, della forza, dell'ingegno nostro; esse parlano a tutti del nostro risveglio, e ci rendono più rispettati, più temuti... Chi può misurare l'importanza di questa persuasione tra il popolo d'una nazione europea, se si turbinò con essa i nostri rapporti diplomatici? In tal caso il governo bada al vento che spira; e, si regola anche secondo l'idea e la simpatia che si ha per ora nelle classi popolari. Certo che queste vittorie sportive hanno contribuito a dare un'idea migliore dell'Italia odierna...

Ma tutto vi contribuisce! Pensate: noi prendiamo in mano un cappello di fabbrica inglese e pensiamo: — Già quell'Inghilterra! Prima in tutto... anche nei cappelli! e attraverso il feltro, più o meno degno della sua rinomanza, vediamo in lontananza sfilare la presente flotta britannica...

Ed è così che anche i nichelini nuovi ci servono a qualche cosa: chi li prende in mano e vi osserva la magnifica faccia dell'Italia, magnifica tanto che non par cosa moderna, pensa spontaneamente, massime se, insieme col nuovo gli è uscito dal portamonete un nichelino vecchio: — L'Italia migliora tutto: anche i nichelini! — e gli passa nello sfondo della mente il ricordo della conversione della rendita.

Aimè! speriamo che non gli passi la figura presente del parlamento italiano.

Pare che il pascolismo e il d'annunzianesimo cadano di moda: siamo stanchi d'insincerità, e la reazione si va a poco a poco delineando. Quel povero diavolo d'un Pascoli va facendo del suo meglio — con iscrizioni, con orazioni, con liriche e poemetti d'occasione — per farci dimenticare quelle sue pur fresche *Miracole*. Il D'Annunzio è altro: egli è un grandissimo ingegno, e qualunque cosa faccia vi reca l'impronta del genio. Ma i suoi imitatori ahimè! non fanno più tela.

Perfino l'elegantissimo Ugo Oietti ha rinunciato da un pezzo a certe velleità di prosa numerosa e colorita.

Perfino, la grave di fuoco coperto romanziera sarda Grazia Deledda, ne' suoi ultimi romanzi, e anche nell'ultimissimo, *L'Edera*, pubblicato dalla *Nuova Antologia*, ha rinunciato ai lenocini stilistici d'annunziani, che facevano balzar di stupore tutti i camosci delle sue montagne.

La brava signora s'è finalmente decisa a intonare il suo stile col suo ambiente: come accordasse prima certe semplicità, sorde con la raffinatezza stilistica dei decadenti, e come i critici non gliene facessero colpa, Dio sa. E forse un pochino (diceva quello scettico del sec. XVIII) lo sappiamo anche noi. *Donne, donne...*

Fatto sta che la semplicità ritorna: ritorna coi suoi vecchi rappresentanti, e coi nuovi. Salvatore Farina, passata la grossa onda d'obbligo che quasi lo aveva sommerso, rialza la bella testa profetica: profetica e semplice. Tanto semplice, che vien fatto di dubitare, se sia quella d'un uomo d'ingegno.

Dicevo dunque che Salvatore Farina è tornato di moda: prima l'apoteosi che ne fece Benedetto Croce in quella sua terribile *Critica*, da cui imparò tante terribili lezioni agli scrittori italiani dal Pascoli al De Amicis; poi le traduzioni rinnovate in più lingue europee; finalmente, ora, le traduzioni in turco e in arabo! Fortuna che non toccherà certo a Gabriele d'Annunzio: fortuna riserbata ai semplici, di cuore e di mente.

Ritorna la semplicità anche con E. Castelnuovo: egli s'era congelato dal pubblico con un volume di novelle, fermo di non scrivere più. Ma la malattia della scrittura è come quella del fabbricare, chi l'ha pigliata una volta, non ne guarisce. Ed eccolo ritornare ne *I Moncalvo* (ed. Treves) col suo realismo piano e intimamente sentimentale, con il suo stile un po' ineguale, ma vivo e affettato. E' un romanzo d'ambiente romano (da un lustro a questa parte ci sono piovuti addosso sotto od otto romanzi d'ambiente romano, che in fine conoscitore di quell'ambiente potrebbe con frutto esaminare e confrontare), anzi d'ambiente nero da una forte e ebreo dall'altra, fatto con schiettezza a volte ingenua e commossa, a volte acre e scettica: la miglior cosa, forse, che il Castelnuovo abbia scritta: una cosa che merita letta; anche dai d'annunziani.

E merita letto *Loredana* di L. Zucconi: altro innamorato della semplicità, e grande nemico, al cospetto dell'Eterno, del D'Annunzio, se non proprio della sua *Nave*, e... del manoscritto di essa.

Loredana è un romanzo d'ambiente veneziano, aristocratico e borghese: i due mondi vengono a contatto mediante i protagonisti: l'uomo — s'intende — e la donna. E dal contatto sprizzano scintille umoristiche e sentimentali: ma l'umorismo e il sentimento scorrono alle volte per un filo così sottile, che ne soffre. Ti senti inquieto, come in un'atmosfera troppo carica di ozono, — in quell'analisi, lucida e sottile dei sentimenti, ottenuta con rara abilità, non me-

Cronaca Provinciale

Barcis.

Ancora sulla crisi Comunale.
Ci capita sott'occhio la *«Patria»* di Sabato p. con una risposta ad una nostra corrispondenza sulle tristi condizioni della vita amministrativa di Barcis.

L'autore che si palesa un fiero saladino della Giunta attuale, si prende il lusso e l'autorità di far una paternale a consiglieri comunali come si trovasse dinanzi un gruppo di ribelli monellacci, con chiacchiere che trovano una sennetita nella realtà dei fatti.

Noi gli diciamo francamente che non abbiamo fiducia nell'attuale Giunta che si atteggia a socialista, e tanto meno nel suo capo.

Gli ricordiamo come dopo l'esonerazione di un membro di Giunta e le dimissioni di un altro, un articolo della *«Patria»* mostrava la necessità d'un nuovo rimpasto di Giunta rispondente ai desideri degli elettori e che fosse insieme una libera emanazione della maggioranza del Consiglio.

Ma nulla si poté ottenere poiché, il dittatore Bet mirò sempre a stringerci con un cerchio di ferro e non contento di aver vinto vorrebbe strascinare formandosi una Giunta tutta sua.

E dobbiamo noi fare in consiglio la figura di burattino? non è giusto, né dignitoso per noi, non risponde questo all'organismo di una pubblica amministrazione. Noi vogliamo la libertà per tutti, l'equa nostra partecipazione a trattare tutti gli interessi del paese che ci stanno a cuore quanto agli altri.

Vogliamo infine una pronta soluzione di certi problemi che risuonano ad un concetto di bene pubblico e di suprema giustizia, problemi che la giunta attuale — che chiacchi ne dica il corrispondente — non volle mai risolvere.

E per oggi basta.

Un consigliere comunale

Bestizza

Nel numero 157 di questo giornale, a proposito del distacco della frazione di Carpeneto dal Comune di Bestizza, si fa carico a certi amministratori passati ai non aver sull'argomento tutelati gli interessi del Comune e si dà una stoccata anche alla Giunta.

Gli appunti non hanno base consistente. L'attuale Giunta gode l'intera fiducia del Consiglio e gli atti lo provano. I caduti nelle ultime elezioni c'entrano come i cavoli a merenda, sapendosi come avvengono certe elezioni. I signori Pagani poi furono sempre d'accordo colla Giunta, nella questione di Carpeneto.

Tanto per la verità

Il presente numero consta

di sei pagine.

dianche osservazioni psicologiche, colla semplice narrazione e coi soliti dialoghi dei personaggi.

Si tratta insomma di una semplicità apparentemente grandissima, ma che cela uno sforzo, uno sforzo continuo ed acuto, che ti turba leggermente ma insistentemente, il godimento estetico.

Nobile difetto, che pochi possono permettersi il lusso di avere, ma di cui lo Zucconi si correggerà: le sue novelle (si veda, ad esempio l'ultima, la *Marmotta*, nell'ultimo volume della *Nuova Antologia*) ne vanno spesso esenti, e sono assai belle.

Lui, il Castelnuovo, e Grazia Deledda con *Edera*, hanno scritto i migliori romanzi di quest'anno: romanzi che meritano un posto, in ogni biblioteca privata, ne stanno male in una pubblica, perché sono scritti anche in bella lingua e in bello stile.

«Il genio dell'opera ventura sarà dunque, quel che dicemmo, un cantore per istinto, ma un cantore appassionato; sarà un sinfonista per destino, ma un sinfonista alato e incantatore con la malia dei suoni». Questo il futuro genio dell'opera italiana secondo Nicola d'Orti nella *Nuova Antologia*. Io vorrei sapere da qualcuno dei miei cinque lettori che cosa sia mai stato in passato. Per aiutarlo nella soluzione dirò che il melodramma dell'avvenire la musica avvenirista è un tema che ritorna ogni anno di moda col caldo.

Povero Wagner! e dire che credeva d'averlo creato lui il melodramma dell'avvenire.

B. Chiarlo.

Maniago

Tiro a Segno Nazionale.
Italo. 3. La Presidenza di questa Società avverte che domenica 5 corr. incomincia il secondo periodo di esercitazioni regolamentari di tiro a segno in questo poligono, le quali seguiranno poi, dalle ore 6 alle 7 nei giorni 12, 19, e 26 corrente.

S. Giovanni di Manzano
Per il nuovo mercato

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, fra gli altri oggetti ebbe a trattare anche quello riguardante l'inaugurazione del Mercato bovino, da ripristinare in S. Giovanni di Manzano in località appositamente scelta e ridotta. Questo mercato scade il terzo sabato di ogni mese. Ad unanimità fu votata la spesa e stabilita la data del primo mercato, che sarebbe il 19 settembre prossimo. Sarà nominato apposito Comitato organizzatore delle Feste che speriamo riescano belle e degne del paese.

Plattschis

Contrabbandieri inseguiti che lasciano il carico.

3. Ieri una squadra di guardie di finanza della brigata di Prosenico inseguirono una comitiva di contrabbandieri per un tratto lungo la campagna, costringendoli ad abbandonare il carico di circa 40 chilogrammi di tabacco estero.

Avlano.

Fermento di donne.
Oggi uno sciame di donne di Margueto si presentava in questo Municipio, in atto minaccioso, perché, in causa che una delle fontane di quella frazione è lasciata a getto continuo, manca spesso l'acqua nelle altre.

Il guaio però si rimedia facilmente senza bisogno di tanto chiasso; anzi crediamo sia già rimediato.

Precentico.

Una visita a Lignano.

C'è aspettativa, per la visita che faranno domenica a Lignano giornalisti e autorità. Partiranno da Udine col treno delle 8 e arriveranno a Palazzolo alle 9.25 circa. Si è già disposto un servizio di vetture padronali per il tragitto da Palazzolo al pontile del vaporetto sulla nostra Piazza.

Lo scopo della gita è che giornalisti e autorità si rechino a constatare i progressi di Lignano, a godere la magnifica vista di questo nuovo Lido che sta sorgendo maestoso, con i parecchi bei fabbricati già costruiti, con gli altri in corso di costruzione, con i capannoni dello stabilimento e le capanne della società e di privati. Non andranno molti anni, e Lignano rivaleggerà con le stazioni marine migliori ed offrirà tutte le comodità desiderabili.

Precentico si rallegra dei progressi già ottenuti e di quelli previsti per Lignano e per Marano, poiché d'ogni progresso che si realizza in un punto di questa plaga meridionale del nostro Friuli, noi principalmente delle Basse avvantaggeremo; tanto più, nel caso di Lignano, poiché molti — come faranno, nell'andata, in gitanti di domenica, scelgono o sceglieranno il fiume Stella quale via da percorrere... non foss'altro per evitar la polvere delle strade ordinarie!

L'arrivo a Precentico, domenica, dei gitanti, sarà salutato dalla banda musicale nostra, la quale poi si recherà a Lignano e nel corso della giornata vi darà un concerto.

Dunque per domenica, è sicura una gran folla, a Lignano; tanto più che si è ora preso il costume di farvi gite festive da tutti i centri di questa regione e del Basso Goriziano e perfino da Trieste.

Spillbergo.

Concerto.

Programma dei pezzi che verranno eseguiti Domenica 5 corr. — ore 20 — dalla nostra Banda Cittadina in piazza Cavour.

1. Marcia Militare Ricci

2. Valse «La Fata della Bambola» Bayer

3. Fantasia «Lohengrin» Wagner

4. Finale atto 2.º parte 1.ª Verdi

5. Marcia Müller

Andrels.

Crisi risolta.

Finalmente, nella seduta di domenica si procedette alla nomina del Sindaco, nella persona del signor Antonio Bernardini, che ebbe nove voti su dieci presenti alla seduta; egli, naturalmente, si astenne.

La sua nomina in sostituzione del dimissionario signor Bacco, dà buona speranza per l'andamento regolare delle cose comunali.

Pordenone

Un Sindaco sul banco degli accusati.
Mercoledì comparirà avanti i Giudici del nostro Tribunale il sig. Valentino De Martini fu Osvaldo di Sacile, sotto l'accusa di abuso di Autorità, da lui commesso quando funzionava da Sindaco del proprio paese nell'ottobre 1907, e ciò per aver privato per 13 giorni dal Basso Vittore della propria libertà personale, facendolo rinchiodare nel Carcere mandamentale di Sacile e tenendolo a propria disposizione. I giornali, a suo tempo, parlarono di questo fatto. Il processo desta interesse.

Il sig. Valentino De Martini sarà difeso dall'avv. cav. Cavarzerani che, accanto a lui viene riferito, ha introdotto non pochi testi a discarico.

Casè Operale.

La Direzione del Cotificio Amman e C. per conto esclusivo dei propri operai, sta costruendo in borgo Meduna ben dodici case.

Cividale.

Lagnanze del personale ferroviario viaggiante.

L'amministrazione della Società Veneta, con circolare recente, ha intimato a tutti i suoi dipendenti per servizio notturno, nei treni, di non fermarsi a passar la notte nei carrozzoni, pena l'immediato licenziamento.

Il personale osserva che l'indennità accordatagli dalla Società per dormire nei saliti di fermata, non è punto sufficiente, allo scopo, perché lo costringe o a rinunciare al riposo o a farlo adattare in luoghi non sempre graditi.

Esso, perciò, desidera una trattamento diverso, ciò che noi gli auguriamo ben di cuore, invocando adeguati provvedimenti dal senso di umana giustizia dell'amministrazione della Società Veneta.

Voci che corrono.

Abbiamo raccolto la voce di diverse persone, reclamanti la restituzione delle ragazze partite, ora non è molto alla volta di Bergamo, per essere impiegate in lavori presso uno stabilimento industriale di quella città, diretto da una Società di carattere religioso. Sappiamo ancora che molti hanno ricorso all'Autorità di P. S.

La causa del malcontento da parte dei parenti delle ragazze partite, sarebbe la disillusione provata nella verifica dei meschini guadagni fatti dalle giovani stesse. Questo ci è stato riferito; e noi che vogliamo essere sereni ed imparziali in questi giudizi, vi riserbiamo: di assumere personalmente, sicure informazioni per essere in grado di smentire le voci che corrono o di reclamare dall'autorità quei provvedimenti che giustizia e umanità suggeriscono in simili casi.

Feste popolari

Domenica si darà la tradizionale Tombola di beneficenza, coi soliti premi e il ballo popolare sulla piazza del Duomo, ove suonerà la numerosa e rinomata orchestra del m. Bertossi.

Per l'occasione, la Società Veneta ha accordato treni speciali di ritorno di grande comodità per i forestieri.

Il riposo festivo in Giunta.

In seguito alla nota istanza, presentata da alcuni commercianti di qui per l'apertura dei negozi in giorni festivi ed alla contro istanza presentata al municipio da altri negozianti, ai ricorsi della locale Sezione agenti e di alcuni giovani di negozio non iscritti ad essa, la Giunta dovette occuparsi della questione del riposo festivo. E lo fece nella seduta del 27 giugno scorso, nella quale i membri dell'amministrazione comunale, si dimostrarono di parere assai contrario tra loro perché il sindaco Miani coerentemente ai propri principi cercò sostenere l'opportunità della chiusura secondo lo spirito della legge; ma l'assessore Carbonaro sollevò la pregiudiziale sulla validità della seduta, per il fatto che, proprio in quel giorno, spiravano i quindici di della notificazione al pubblico dell'istanza dei negozianti. Ne nacque una discussione vivace e il sindaco concretò un ordine del giorno conciliativo, nel senso che la Giunta, ispirandosi al principio di essere ossequiente alla legge, faceva voti per l'osservanza assoluta del riposo, ma quando per qualsiasi ragione, in paesi contermini, si fosse permesso dall'autorità prefettizia l'apertura di negozi, in modo che ne derivasse un danno al commercio cittadino, senz'altre eccezioni, anche Cividale avesse diritto alle cin-

Seta damascata da L. 1.60 a L. 23.00. Stoffe di seta per abiti da sposa da L. 1.70 a L. 22.70. Stoffe di seta per abiti da ballo » 1.50 » 24.50. Foulards di seta stampata » 1.50 » 7.40. Stoffe in seta cruda per abiti » 22.50 » 86.50. Stoffe di seta per Camicette » 1.50 » 21.80. Volles di seta, Mossalines, Taffetas Camelans, Armure Sirens, Cristallins, Ottomanas, Surah, Shantung a colori, Marquisette, Franco di porto e di dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere.

G. HENNEBERG, Fabbricante di seterie, ZÜRIGO (Fornitore di S. M. l'Imperatrice di Germania)

Seta di "Henneberg"

genuine solamente se acquistata direttamente dalla mia casa in nero, in bianco ed a colori da L. 1.50 a 22.70 al metro a colore unito, a righe, fantasia, damascato, ecc. ecc.

Cronaca Cittadina

que ore di apertura dei negozi in giorno di festa.

Su quest'ordine del giorno di carattere conciliativo non si trovarono d'accordo gli assessori, perché fu solo il sindaco a votarlo.

Gli assessori Ceccani e Marioni, contrari, Carbonaro astenuto.

S. Gioglio di Nogaro

Concorso intercomunale per la buona tenuta delle stalle.

Abbiamo già altra volta accennato alla lodevole iniziativa dell'amministrazione co. Cornaldi di Torre di Zuino, la quale indisse due importanti concorsi intercomunali: uno per la buona tenuta delle stalle e l'altro del bestiame bovino.

Ecco il primo di questi programmi. Categoria Prima. — Stalle contenenti un numero di capi non superiore a sei. I. premio Solforatrice e diploma; II. premio lire 15; III. premio lire 10.

Categoria Seconda. — Stalle contenenti da sette capi in più. I. premio: Aratrino da vigneto e diploma. II. premio: Erpice snodato; III. premio lire 20; IV. premio lire 15; V. premio lire 10.

Godolpo.

I denari del furto.

Vi ho narrato diffusamente il furto al fornaio Scagnetti, l'inseguimento dei tre ladri, il loro arresto. Vi aggiungerò che buona parte dei denari si poterono recuperare. I due portafogli contenenti parecchie carte d'interesse privato furono rinvenuti lungo la strada che mette a Passeriano; lire 103 in argento si rinvennero sparpagliate nel campo dove segli l'arresto. Mancherà un centinaio di lire in biglietti, per il recupero delle quali le ricerche continuano.

Treppo Carnico

Per la difesa degli uccelli.

Il Consiglio di questo Circolo agricolo, preoccupato delle crescenti invasioni di insetti dannosi alle piante da frutto, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Considerato che nei Comuni di Treppo Carnico, Paluzza e Ligossolo intensamente viene adottata la coltura degli alberi fruttiferi, la quale può considerarsi di remunerativa produttività;

in vista che da alcuni anni le piante stesse sono infestate da insetti nocivi, e che, per quanto cure tentate e mezzi usati, ben poco o nulla si ottiene, tanto è enorme la loro riproduzione; così, che in quest'anno si ebbe a verificare la malattia sui meli in proporzione di quasi due terzi delle piante;

considerato che il facile moltiplicarsi di tali nemici della pianta è dovuto principalmente alla mancanza degli uccelli; considerato che nella vicina Zalla ed in tutta l'Austria, ove gli uccelli vengono rispettati, si vedono prosperare non solo le piante fruttifere, ma altresì tutte le altre colture;

Il Consiglio delibera di usare ogni mezzo di propaganda contro l'uccellazione, incaricando il presidente a prendere gli opportuni accordi col professore della Cattedra Ambulante Provinciale con sede in Tolmezzo, per stabilire le modalità di una azione unita da parte di tutti gli enti interessati, formulando anche una circolare da mandarsi ai Circoli Agricoli ed ai Comuni della Carnia, affinché diano anche il loro valedo appoggio inoltrando poi tale desiderato alla Deputazione Provinciale ed alla rispettabile Associazione Agraria Friulana.

Keana del Roiale

Consiglio comunale

3. — Nella seduta del nostro consiglio, fu approvato il progetto delle Scuole per le due frazioni di Zompitta e di Cortale. Come sapete, fra questi due paesi v'era contestazione circa la località: una cinquantina di metri di più in qua o più in là, e pareva che dovesse cadere il mondo! Il consiglio prese una via di mezzo; e confidasi che i due paesi l'accetteranno, per non pregiudicare più oltre gli interessi della pubblica istruzione e *pro bono pacis*.

Non fu approvato, in seguito a serie obiezioni opposte dal consigliere Sante Cattarossi di Cortale, il progetto d'ampliamento del Cimitero di quella frazione: si vorrebbe trasportarlo in altra località. Fu deliberato di associarsi agli altri comuni che domandano siano le elezioni amministrative fissate in dicembre.

Furono approvate varie altre proposte della Giunta, sebbene portino aggravio al bilancio; e circa la nomina di un applicato scrivano all'ufficio municipale, fu domandato alla Giunta di concretare la proposta e portarla in consiglio la prossima seduta.

Consorzio Antifillosserico friulano.

Il Ministero, in seguito all'ispezione del prof. comm. G. Cuboni, che riportò un'ottima impressione dalla visita fatta al nuovo Cantiere di Casarsa, ha approvato i lavori seguiti e concessi i sussidi richiesti. Con questo atto il Ministero ha consacrato ufficialmente l'opera del Consorzio che, ormai rinfrancato, percorrerà velocemente la via del progresso per raggiungere lo scopo che si è prefisso.

Nella settimana decorsa il Consorzio ha presentato domanda per essere riconosciuto ufficialmente e poter così godere dei benefici assicurati ai Consorzi riconosciuti dalla legge 7 luglio 1907.

Prima della fine d'autunno il Consorzio dovrà condurre a termine un'inchiesta presso i viticoltori della sponda destra del Tagliamento per conoscere con esattezza quali siano le viti europee preferibili in quella zona.

Il "Lavoratore" e le elezioni

Abbiamo finalmente i commenti del «Lavoratore» sulle elezioni della passata domenica. Il giornale socialista è contento dell'affermazione elettorale, data dai socialisti: «abbiamo ottenuto (scrive) il triplo dei voti dell'ultima elezione e abbiamo mandato un nostro rappresentante in consiglio». Avrebbe però dovuto riconoscere che per mandarlo, fu necessario l'aiuto anche di altri che non sono socialisti, se nel passato sabato affermava che avrebbe giudicato per suoi, esclusivamente suoi, soltanto i voti dell'ultimo frai candidati del partito, che sarebbe il Benedetto con voti 442.

Il «Lavoratore» dice che se gli operai non hanno seguito i socialisti, la colpa è quasi tutta degli ultimi che abituarono gli operai «a considerare il partito radicale come rappresentante l'interesse operaio e il partito socialista quasi come una frazione del partito radicale», mentre invece questo non può meritare la simpatia dei socialisti, più degli altri partiti borghesi.

«E tanto meno la merita a Udine, ove non ha sentito vergogna delle menzogne, delle lodi e del plauso del «Gazzettino» accettandone tutto l'aiuto.

Dopo altre considerazioni, cerca il perchè della vittoria democratica, che esso chiama «pletorica» e che il «Giornale di Udine» aveva già detto «esuberante»; e dei vincitori scrive: «Quella gente ha saputo mirabilmente servirsi del potere per avvicinarsi attorno tutta una cerchia di favoriti, di protetti: di gente che ha trovato sotto il tetto del comune un impiego, una retribuzione, che avrebbe invano trovato (1) altrove. La protezione più aperta, il nepotismo più impudente sono stati seguiti nelle nomine, nelle erogazioni, nei concorsi, nei sussidi. Come poteva mancare un largo favore alla coppa dispensatrice di tanti beni?»

«Ciò però che segna la nota caratteristica di questa lotta più che il fervore degli accolti, è stata l'opera di tutta una complessa ed astuta organizzazione elettorale, per mezzo della quale una miriade di galoppini d'ogni risma e di ogni levatura spalleggiata da impieghi municipali s'era sparsa in ogni contrada, in ogni borgo, disponendo largamente di vetture, di carta stampata, a procacciare voti ed a smuovere tardi ed incerti».

«Tanta febbre di azione noi francamente non ricordiamo quasi neppure nelle battaglie maggiori, e dobbiamo dolerci abbia mancato molto al nostro, e quasi del tutto agli altri partiti.

«Ne terremo ammaestramento per l'avvenire?»

Vedremo che cosa risponderà il Paese a questa requisitoria ed alle altre parti dell'articolo.

Altri commenti fa il «Lavoratore», ed arriva persino a lanciare qualche profezia; ma li crediamo meno interessanti, e ci limiteremo — per la profezia — a dire, con esso: «chi vivrà, vedrà».

(1) Deve voler dire «Cercato».

Il «Crociato»

se l'è avuta a male perchè gli abbiamo creduto sulla parola, senza prenderci la briga di verificare coi nostri occhi le cifre, quando affermava che i trecento elettori clericali del 1901 sono divenuti seicento nel 1908. Ci sembra che sia una permalosità fuori di luogo. Ad ogni modo, ne terremo conto per l'avvenire... e non gli crederemo più se questo gli fa piacere.

E se l'ebbe a male perchè, mentre diciamo, dei suoi candidati, essere notissimo l'avv. Casasola e discretamente noto don Maruzzi e un poco anche il Martinuzzi; ed essere gli altri, per noi ignoranti, «illustri sconosciuti». Questi «illustri» raccolsero un buon centinaio di voti meno dei due primi sopra citati e una sessantina meno del Martinuzzi: vuol dire che un sesto circa degli elettori che votarono per Casasola e per don Maruzzi, non conosceva gli «illustri» neanche quel tanto che bastava a rendere se ossequioso alla disciplina, pur così forte nel partito clericale!

Uomini giovani, si, uomini nuovi; ma questa è altra cosa da uomini «sconosciuti»; né Udine è tanto grande che i bravi amministratori come l'agricoltore Botto (giovane... di 46 anni) o l'operaio Colugnati (battesimo operaio nella lista, ma proprietario di una officina) dunque non lo conoscevano bene neppure quei che lo candidarono... o l'operaio Tonutti o l'altro agricoltore Zilli (dei Zilli Francesco agricoltori ce ne sono parecchi, e non sappiamo quindi precisare a chi si voleva dare il consigliere); non è così grande, Udine, che tali uomini, per quanto con non sufficiente chiarezza indicati, abbiano da restare ignorati... Un partito, anche se riescisse a mandare in Consiglio nullità autentiche (e gli elencati po-

Il cuore del lettor.

La Presidenza della Società protettrice dell'infanzia ci comunica la seguente:

Un lettore di provincia, della *Patria del Friuli*, che ammira l'opera proseguita dalla Società protettrice dell'infanzia, di cui il Cav. Marzuttini è amoroso segretario, a favore dei bambini poveri che vengono mandati al mare e al monte, fa voti che possano venire ammessi alla cura il maggior numero possibile di fanciulli, e prega che venga accettata la sua collaborazione al filantropico intento, inviando L. 100, in uno alle sue espressioni cordialissime di ammirazione e di plauso.

A questa comunicazione la Presidenza ci aggiunge la seguente lettera:

«La Presidenza della Società Protettrice dell'infanzia ringrazia l'Onorevole Direzione del Giornale *La Patria* di avere iniziata in modo così generoso e splendido la sottoscrizione a favore dei nostri poveri bambini bisognosissimi della cura del mare e del monte — in nome proprio e dell'intero Comitato delle Signore».

Ci pervennero: Cav. Raffaele Sbulz L. 5.

Le manovre di cavalleria in Friuli.

Dal venticinque agosto al quattordici settembre, nella pianura friulana avranno luogo le grandi esercitazioni di cavalleria, a divisione contrapposte, alle quali prenderanno parte i seguenti reggimenti.

Lancieri: «Genova Cavalleria», con sede a Padova, «Montebello» con sede a Vicenza; «Milano», con sede a Brescia; «Vittorio Emanuele» con sede a Parma.

Cavalleggieri: «Monferrato» con sede a Lodi; «Saluzzo», con sede a Bologna; «Piacenza» con sede a Verona; «Vicenza», con sede a Udine.

Questi otto reggimenti formeranno due divisioni. La prima, cioè il partito azzurro o nazionale, sarà formato dai reggimenti Lancieri Milano e Vittorio Emanuele e dai reggimenti Cavalleggieri Monferrato e Piacenza. La brigata lancieri sarà comandata dal maggior generale Corradini; quella dei cavalleggieri dal colonnello Pirozzi, comandante il reggimento qui di stanza.

La seconda divisione sarà formata dai reggimenti Lancieri Genova e Montebello e dei Cavalleggieri Saluzzo e Vicenza. La brigata Lancieri sarà comandata dal maggior generale Quercia; quella cavalleggieri dal colonnello Amati.

Il partito azzurro, o nazionale, sarà comandato da S. E. il conte di Torino; il partito rosso, o invasore, dal maggior generale Barattieri di San Pietro. La direzione delle manovre sarà assunta dall'ispettore generale di cavalleria cav. Luigi Berta.

Il primo periodo delle esercitazioni, che avrà la durata di 10 giorni, seguirà a brigate contrapposte.

Le brigate del partito azzurro agiranno fra Sacile e Aviano; quelle del partito rosso fra Udine e Godolpo. Dopo questo periodo seguiranno, per gli altri 10 giorni, le manovre a divisioni contrapposte lungo la pianura friulana.

La convocazione del consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

La Giunta, nella sua seduta di ieri, ha deliberato di convocare il consiglio comunale lunedì 13 corr. alle ore 15 per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Ha deciso poi di prorogare d'un'ora (cioè dalle 21 alle 22) la chiusura della passerella di via Castellana.

Un scomparso ritrovato.

In una parte dell'edizione di ieri abbiamo dato la notizia che il pensionato Pietro Cusin, allontanatosi da casa senza lasciar notizia di sé, ha scritto una lettera alla moglie avvertendola di trovarsi nel suo paese natio, a Conegliano, e pregandola di andarlo a prendere.

La moglie difatti partì ieri alle 13 alla volta di Conegliano. Meglio così!

Sagra di Cussignacco.

Domani e Lunedì avrà luogo a Cussignacco la tanto rinomata sagra annuale.

Esami di maturità.

Ieri, nella scuola elementare di tirocinio annessa alla R. scuola Normale, ebbero termine gli esami di maturità. La commissione era composta dalla Direttrice della Scuola Normale Prof.ssa Vittoria Magni, presidente; della Prof.ssa Teresa Zilli, del Prof. Crichutti, della maestra di classe. Agli esami si presentarono cinque allieve e vennero promosse.

Bertazzi Elisa, Cesare Bona, Cesare Maria, Lavarini Maria, de Stalilis Anna.

Sventola la bandiera

sul Palazzo delle Poste: e forse questa sera gli operai celebreranno il loro *licof*. Gli studi della Giunta, il quale finiranno con darla ragione — come affermava il Paese — finiranno anche... col rendere sollecita la rhabberatura del vecchio edificio postale, nella quale si spenderanno forse un ventimila lire; e gli udinesi potranno finalmente mostrare a sé ed altri un vero Palazzo, con atrio superbo magnifico, di decoro alla città e allo stato.

Ancora la tombola telegrafica.

Le Cartelle presentate a tutt'oggi, che avrebbero conseguito la vincita della tombola di Vittorio sono le seguenti:

Cartella 5, numero vincente 9, 33 estratto, Livorno — Cart. 11, num. vinc. 9, 33 estratto, Livorno — Cart. 30, num. vinc. 9, 33 estratto, Genova — Cart. 35, num. vinc. 43, 34 estratto, Napoli — Cart. 47 num. vinc. 10, 37 estratto, Modena — Cart. 35, num. vincente 10, 37 estratto, Venezia — Cart. 42, numero vincente 10, 37 estratto, Roma.

Poi vi sono già quaranta cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di quarantamila lire.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Militare del 79 regg. Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 5 luglio dalle ore 20 e mezza alle 22.

1. Marcia Militare Pennacchio
2. Sinfonia «Norma» Bellini
3. Valse «Cielismo danzante» Cadognello
4. Targetti e finale 3. «L'Amore»
5. Melodia «Ave Maria» Verdi
6. Fantasia «Fra Diavolo» Auber

Contravvenzioni

Ieri sera certi Franzolini Giuseppe d'anni 29 De Collo Giovanni d'anni 33 e Coputti Antonio d'anni 52 residenti a Udine venivano dichiarati in contravvenzione si manifesta ubriachezza ripugnante e molesta.

Importante Ufficio

Commerciale, cerca subito ragazzo svelto ed attivo con bella calligrafia, ed ottime referenze. Offerte presso l'agenzia Manzoni Udine-Via della Posta 7.

Cade da un carro

Stamane venne trasportato all'ospedale e medicato dal dott. Loi certo Pietro Della Rossa, possidente, abitante ai Casali del Cormor, perché cadendo da un carro, riportò varie contusioni al dorso. Ne avrà per 15 giorni.

Smarrimento

Nel pomeriggio d'ieri, sul percorso dall'albergo Nazionale a Via dei Teatri venne smarrito un portamonete contenente denaro. Generosa mancia portandolo all'agenzia Manzoni Udine.

Scuola per Balbuzienti.

Con vero piacere annunziamo che lo specialista prof. Vanni, che tanto bene fece gli anni scorsi ai poveri balbuzienti, sarà ancora fra noi Domenica 5 luglio per un corso di cura. (Vedi domani avviso Balbuzienti in terza pagina)

Ginematografo Edison

Della premiata ditta L. Roatto. Piazza V. E. Via Belloni

Questa sera si annuncia un nuovo attraente programma. Un'escursione in Savoia — splendida proiezione dal vero — con panorami incantevoli.

La mano nera — grandioso e commovente dramma con scene emozionanti.

Il Duetto dell'Ermanni — Da quel di che t'ho scorta — e per chiusura: Gli incidenti del cinematografo comicità più comica.

Con programmi così interessanti e di assoluta novità è fin d'ora assicurato numeroso concorso al simpatico ritrovo.

Il Re del cinematografo Volta

Udine Via Mannin

Questa sera e domani, nuovo, interessante programma:

1. Fantasia Giapponese colorata.
2. Amore di sposa, dramma interessante nuovissimo.
3. Qual'è il più bel bambino? commedia.

Macchinario perfetto — Ventilatori — Prezzi popolari.

Gazzettino Commerciale

Mercoledì d'oggi.

Cereali: Frumento da 1.18.50 a 20.00 l'Etto. Segale da 1.12. — a 13. — l'Etto. Granturco da 1.12.00 a 13. — Cinquantino da 1.10. — a 10.50. Fagioli da 1.20.00 a 24.00 il Quintale Patate da 1.15.00 a — il Quintale
Frutta: Ciliege da 1.11.00 a 30.00 il Quintale Pere da 1.30.00 a 40. — Pesche da 1.55.00 a 40.00 Uva ribes da 1.40.00 a — Armellini da 1.25.00 a 75.00 Prugne da 1.25.00 a — Mele da 25.00 a — Pomodoro da 1.35.00 a — Tegloline da 1.28.00 a 35. — Erbette da 15.00 a —

Il mercato bovino di Sella

riaperto.

Il mercato del bestiame locale si aperse ma stante il ritardo preavviso al pubblico vi furono condotti pochi animali, venduti intorno alle L. 140 a 160 al quintale di peso vivo.

Tiro a segno. Per i richi-

amati.

Domani dalle 6 e mezza alle nove e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la V e VI lezione.

La Presidenza invita i soci richiama di darne immediato avviso alla segreteria del campo di tiro perchè questa abbia a preparare in tempo i relativi moduli per l'iscrizione.

Il nuovo processo

contro gli assassini dell'ing. Toffoletti alla Corte d'Assise di Venezia

Ieri si è continuato l'interrogatorio degli imputati e si è iniziata l'audizione dei principali testi.

Dopo brevi interrogazioni a Manlio Civran, si passa all'interrogatorio di Cesare Santin d'anni 32 condannato a 25 anni di reclusione, il quale, come già a Udine, dice di non aver avuto nessuna parte nel delitto: non sa di rivoltelle, non di cariche, non di consigli agli assassini, non di promesse d'aiuto a loro.

Se gli altri lo accusano, vuol dire — soggiunge — che si saranno messi d'accordo contro di lui. Pres. Civran ha detto che voi gli avete dato una rivoltella.

Santin. Può dire quello che vuole.

— E non gli avete ordinato il 22 di andarla a riprenderla?

— Ma non è vero niente, signor.

— Dite voi Forniz, c'era Santin nella sala alla consegna delle rivoltelle?

Forniz. Sissignor. Era nella sala.

Pres. Vi siete messi d'accordo per mandare Santin in galera?

Forniz. Ma non possibile, signor.

Pres. Dite voi, Meneghel: chi vi ha dato l'arma?

Meneghel. Proprio Santin, nella sala.

Pres. Chi ha mandato a prendere le capsule?

Forniz. Santin, che ha dato perciò due lire. Devo dire, però, che la prima volta che sono salito in sala, Santin non c'era.

Avv. Levi-Moreno. Anche Meneghel disse così. E si noti che il mandato dell'uccisione fu dato la prima volta.

Pres. Forniz e Meneghel vi smentirono sempre, o Santin, quanto all'ubriachezza.

Santin. Io non ho mai detto di essere stato ubriaco.

P. M. L'hai detto quattro volte al giudice istruttore!

Cominciano poi a sfilare i testi: il comm. Amman, il procuratore generale Antonio De Finetti, i quali dicono della mitezza d'animo dell'ing. Toffoletti e depongono circostanze già note. Si dà poi lettura delle deposizioni dell'ucciso e del portiere Marconi che trovò in America.

Fanno la storia dello sciopero e narrano tutti i particolari: il tenente dei carabinieri Luparia, il commissario D. Negri, il delegato Spano.

Dopo tre altri testi, l'udienza è rimandata a stamane.

Dal Friuli Orientale

Strappa un orecchino la Italia ed è condannato in Austria.

Gorizia, 3. — Tale Redento Gregoris d'anni 32 di Muscoli, il 19 marzo u. s. si recò con certo Raimondo Perusin e altri compagni a Castions delle mura, dove trascorsero insieme la giornata e parte della sera.

Senonché, prima di partire, fra il Gregoris e il Perusin, nacque un battibecco che degenerò subito in rissa, durante la quale il Gregoris si avventò sull'avversario e con un morso gli strappò addirittura il paglione dell'orecchio.

Per questo fatto, il Tribunale — davanti a cui il Gregoris comparve oggi — lo condannò a sei settimane di carcere.

Parlamento Nazionale

Senato. La seduta di ieri fu importante. Si cominciò con la commemorazione dell'ex ministro Masimino, del quale ieri abbiamo annunciat la morte. Fu approvata la proposta del Senatore Bettoni: che cioè il Senato invii l'espressione del suo profondo cordoglio alla città di Brescia, all'ottima madre e alla sorella desolata dell'illustre defunto (vissime approvazioni).

Poi, dopo alcuni progetti secondari, si discute il disegno di legge relativo alle spese militari fino al 30 giugno 1917.

Il Senatore Pedotti trova grave il provvedimento preso dal Ministro della guerra, che sospende i generali Regier e Mangiagalli ispettori d'artiglieria, i quali furono aspramente criticati dalla commissione d'inchiesta.

Il ministro Casana gli risponde — e troviamo la sua risposta ben giusta — che «anche sui banchi ministeriali si sente la responsabilità della propria carica; e quando si ha ragione di credere che ufficiali generali in certe posizioni non diedero esempio di oculatezza, di alacrità di mente, di interesse vivo e intelligente per la

cosa pubblica, è un dovere, qualunque doloroso, per chi è a capo dell'amministrazione militare, di proporre al Governo disposizioni le quali dimostrino che nessuno deve mai dimenticare che accettando un posto che porta responsabilità, di quella responsabilità deve anche assumere tutte le conseguenze. (Approvazioni).

Gli articoli dei progetti sono tutti approvati.

Le colonne della Società

Da Roma è fuggito il cav. Italo Mazzon, da Villafranca padovana, cassiere e segretario — fin dalla fondazione — della Società Vivaere (ora Distilleria meridionale) e direttore della Rivista *L'Italia Agricola*. Fuggendo, egli portò seco circa 40000 lire.

Dai paesi dello sciopero.

Parma, 3. Oggi, a Vigatt, verso le 12, mentre i leghisti si riunivano per mangiare la minestra comune fatta a spese del comitato di agitazione, furono circondati da numerosa truppa. Venticinque leghisti furono tratti in arresto.

Altri arresti furono compiuti a domicilio. Se ne ignorano le cause.

Il colera nelle Filippine

Secondo un dispaccio da Manila al *Daily News* il colera assume alle Filippine proporzioni allarmanti. Vi sarebbe una media di 150 morti al dì.

Disastro ferroviario. Otto uccisi e 20 feriti.

Mandano da Saint Louis al *Daily Mail*: Un dispaccio da Sedavia, nel Missouri, annuncia che due treni espressi si sono scontrati ieri a Künboster, situata a venti miglia di distanza da Sedavia.

Otto viaggiatori sono rimasti uccisi. Lo scontro è dovuto alla nebbia, che non permetteva di vedere i segnali.

Contugi che uccidono otto figli!

Il «Lokal Anzeiger» riceve da Breslavia che a Goechlenau è stata aperta un'inchiesta contro due coniugi accusati di aver ucciso con premeditazione otto dei loro figli, i quali sono morti tutti in pochi giorni.

L'uccidio commesso da un pazzo

Ourlac 3. — Un contadino di 20 anni, preso da accesso di follia, si è impadronito di una scabolotta ha tagliato con un colpo la testa all'abate Darves, di 70 anni, e poi ha aperto il ventre al fratello di questi in presenza della figlia; ed in fine è fuggito in un bosco dove la gendarmeria lo cercò.

La morte di un giornale

ferocemente antifilippino.

Dopo 43 anni di vita, ha cessato ad Enoport (Innsbruck) le sue pubblicazioni il *Giornale del Tirolo* (*Tiroler Tagblatt*). Vissè odiando tutto ciò che era italiano ed alimentando le aspirazioni dei pan-germanisti che volevano la Germania fino a Verona ed a Trieste, il decadimento del *Tiroler* si iniziò col ritiro del deputato Erier dalla vita politica ed il decadimento produsse la morte. In tristi momenti seppe aizzare la piazza contro gli italiani, creando il vero odio di razzia. A lui, quel triste, foglio si deve l'uso in Tirolo di avere mutato i nomi di paesi italiani soggetti all'Austria, in paesi ostrogoti.

Sulla tomba di esso non verseranno certo lagrime, né per la sua morte avranno a dolersi gli italiani della provincia.

Onore alla gioventù triestina!

Anche quest'anno, come tutti gli altri anni, gli studenti testé usciti dal Ginnasio comunale hanno voluto dare documento ammirabile del loro amore alla causa italiana. Essi versarono a mezzo del *Piccolo* ben corone 1400 per la Lega Nazionale.

L'importo racchiude la tole più eloquente. Poche volte fu raggiunta una somma sì notevole nella serie pur lunga e mirabile di questi annuali sacrifici della gioventù triestina sull'altare sacro alla patria. Un nido che la rende più augusta nella sua idealità e nella sua opera, sale alla Lega per costante affetto che ad essa serbano fedeli nei lunghi anni dello studio tanti giovani, cui la carità patria disciplina al quotidiano sacrificio.

Vada a quei giovani il plauso commosso di tutti gli italiani confortati da queste prove di non diminuita fede e di sempre pronta gagliardia; e possa il loro grande esempio essere imitato a favore della Dante Alighieri dai giovani di tutte le scuole italiane entro i confini che non disgiungono i cuori.

Nuovo giornale a Trieste.

E' uscito a Trieste un nuovo politico quotidiano che s'intitola *L'Adriatico*.

Il nuovo giornale si propone di continuare la gloriosa tradizione del popolo triestino di temprare gli animi e le menti alle lotte audaci per l'italianità, Auguri.

(1) va un
(2) Gambi

Usi e costumi friulani di oltre Tagliamento.

Sui monti di Aviano — Le vesti — La balia — I canti degli innamorati — Le sfide — Le nozze.

(Frammenti (1)).

Piedimonte, aprile 1907.

Un paese che non si popola.

Quanti faucilli! Non ne ho mai visti tanti in un villaggio così ristretto. La strada rigurgita, la piazzetta trabocca. Essi corrono, giocano, folleggiato, saltano, sciamazzano, stanno immobili, alcuni seduti, altri appoggiati ai portoni alle muraglie delle case, altri appollaiati in mezzo alla strada; sembrano scappati da più asili.

Caumino, cammino: non vedo altro che navoli di bimbi, e non sento altro che pispigli, cinguettii di nidiate felici.

Io penso... maliziosamente forse, ma invero, come poter diversamente?... qui non sognano che nozze. E che nozze benedette! Sbucano visetti da ogni parte. Hanno la cuffia di lana, la cuffia di tela, la cuffia di cotone, hanno il fazzoletto, il cappellino di feltro colle penne; alcuni il capo scoperto, — i più — quasi tutti sono calzati colle famose scarpine di montagna. Queste sono un distintivo elegantissimo di cotesti paesi.

Si fanno di panno nero o di velluto, guarnite da nastri, con una grossa suola di tela a moltissimi doppi, cuciti insieme da forti punti di spago; una suola che è cuoio, e su cui le povere donne consumano le dita dopo averle incaldate e deformate. Questi scarpini scolati sono eleganti; alcuni hanno dei bottoni rossi, dei ricami, delle applicazioni di seta colorata, dei fiocchi di vellutini, delle fibbe, sembrano tante scarpette da ballo. Le montanare, oltretutto le famose scarpine, portano anche le *gambare* (2) cioè delle calze troncate al collo del piede, lunghe e di bella lana candidissima, spesse volte lavorate a trafori.

Quasi sempre le vecchie e le bambinette portano le *gambare*, ed il piede nudo nella scarpina; ma le giovani usano la calza intera, ricamata alla noce del piede da stelline o zig-zag a capriccio.

Camminando passo passo, vedo una piccola bruna, dai capelli ricci e dagli occhioni aeri sbalorditi, una bruna che pareva una rosa in bocciolo la quale sbatte l'uno contro l'altro i suoi scarpini, nel rivolo azzurrino che scorre allegrementemente lungo una delle muraglie. Ella lava le sue scarpette, ciò che non possiamo fare noi nelle nostre pelli di camoscio e colle nostre vernici!

Queste bimbe e bimbi sgattaiolano da ogni parte, e ad ogni voltar l'occhio vedo cocizzoli rossi, ciuffi biondi, occhi stupefatti, punte di naso curiose e menti colle fossette. Di più qualcuna di queste bimbe di quattro o cinque anni ha in braccio un lattante di sette od otto mesi, grasso, ridente, con un dentino mezzo spuntato, la cuffia di traverso, un pezzo di polenta gialla fra le mani.

Quando qua e là: una vecchiona fila presso un portoncino bucherellato, qualche testata di matrona romana sorge da un portichetto o sbircia curiosamente da una finestra. Ma che finestre! Ci sta appena appena il capo. Più piccole ancora dei finestrini dei vagoni.

Molte hanno sul davanzale un vasetto di garofani, una bottiglia piena d'acqua, ed una catinella di mallocca; e tutte forte grandemente affumicate. Per questo: le cucine delle case non hanno propriamente un focolare, e quindi sono prive di camino. Il fuoco viene acceso per terra, in mezzo o in un angolo, ed il fumo che sale si sparge qua e là, annerendo un po' dappertutto.

Parlo sempre, s'intende, delle cucine povere.

Le balie.

Sono entrata in una di queste case a domandare una tazza di latte. Una vecchiona di quasi cent'anni me ne offrì una scodella schiumosa. Mentre bevevo, ritta sulla porta della cucina, venni circondata da un gruppo di quei piccoli vagabondi, i quali si spingevano l'un l'altro per guardarmi, come fossi stata di pasta frolla. La vecchiona li cacciò via e poi mi spiegò perché lassù c'erano tanti bambini.

Piedimonte è propriamente il paese delle balie. Due s'innamorano e si sposano ancora ragazzi; la sposa con sedici anni o meno, lo sposo con diciotto o poco più. Dopo quindici giorni od un mese di luna di miele, lui parte per i lavori (sempre, ben inteso, quando non c'è di mezzo il soldato); va in Germania, in Francia, in Austria, e la moglie resta in casa. Quasi sempre, nell'anno, capita un piccino od una piccina che viene allattata da qualche donna che resta in paese, oppure semplicemente allevata col *beron* e la pappà; e la madre bella, fresca, possente, parte: va a Venezia.

zia, a Trieste, a Roma, ad allattare i figli dei signori.

Anche la balia del principino di Napoli, disse la vecchiona, facendo un inchino, venne levata di qua... non proprio di Piedimonte, ma un tantino più in su: da Budouia. Gli è lo stesso. Sono gli stessi paesi, è la medesima benedetta aria!... Se avesse assistito alla partenza della balia che doveva andare a Roma, a dare il proprio sangue al figlio del Re... lo, che allora ero più giovane, invidiavo quella fortuna e tutte con me. Vedere il Re, la Regina, e tenermi fra le braccia quella creatura come niente fosse...

Poesia della montagna.

Ieri sono andata fino a Costa, un paesetto, dirò così, sulla cavaglietta della montagna. Piedimonte sta nelle dita e Costa alla noce del piede. La passeggiata è stupenda. La strada è dritta, bianca, levigata, e sale pian piano: si arriva a Costa e senza accorgersene si è già abbastanza in alto; si entra, dirò così, nell'immenso anfiteatro di montagne quasi ignoranti e si vede e si ammira un quadro la cui magnificenza vince il potere della parola. La mente fantastica. Si aspetta di veder comparire per quelle balze meravigliose diaspriate di smeraldi, per quegli stupendi dirupi scanalati di vecchio avorio, per quelle vette tagliuzzate di brillanti: qualche visione angelica: Sapho ispirata, per esempio, o per salir più in alto, la Beatrice istessa, vestita di color di fiamma viva. Tutto si unisce per favorire la fantasia alla creazione di forme ideali; la bellezza del cielo, il riso lontano delle fonti, l'aria odorosa delle prime fragranze della terra che sente vicina la dolce stagione.

Ed il sole indora tutto, pennella tutto di striature viola, gialle, rosate; e la montagna dai picchi bianchi ha trasparenze cristalline, e par che si stenda e si svegli. Non saprei come descrivere la sublimità di quei giganti, dalle rocce perlate, dai bronzi a ramificazioni d'oro, dall'antico argento arabescato di rose. Non parlo delle colline, tutte battuffoli di seta e velluto, tutte nuvole di merletti verdi sovrapposti, tutte in un'aria di incanto di magia, di incanto di fate. Si sente tintinnare dolcemente delle campane lontane; è la messa alla Madonna del Monte, è la messa a Marsure, è la messa ad Aviano; l'eco spande il suono argentino qua e là ed i colli si ripetono. Prima di giungere a Costa, ho notata una colonnetta azzurra con una croce sopra ed un'iscrizione: mi sono fermata e l'ho copiata nel mio notes:

Passer che passa Non te sia grave Inclinare la testa E recitar un ave. Guardai intorno per vedere se c'era alcuno da interrogare sul perché di quel monumentino misterioso. Poco lontano, una vecchiona attindeva acqua ad una fontana. Me le avvicina e le espressi la mia curiosità.

« Ah!... — fece la vecchiona. Quella croce fu collocata da due fratelli che ne passarono tante e tante nel mondo, prima di poter tornare alle loro care montagne. E lo fecero unicamente per devozione. Di questi segni ce n'è parecchi... guardi un po' laggiù... »

E mi additò una stradella sassosa che saliva nel monte, e mi spiegò come, dopo un paio di voltate, avrei trovato un capiteello curioso. Vi andai, e lessi questa stranissima iscrizione sotto un'immagine della Vergine:

« Questo capiteello che fece fare Angela ecc. dimostrò quanto quella famiglia sia grata ai loro padri che non lasciarono vincere in virtù, per tempo lo ristorarono così sperando che i posteri faranno il medesimo. »

Aviano, aprile 1907.

Come vestono le belle Avianesi. A messa, le donne tutte hanno sul capo un fazzoletto nero; tutte, anche le ragazzette piccole piccole. Questo fazzoletto lo mettono in chiesa, entrando, e se lo tolgono uscendo; cosicché si vedono, al finir della Messa, presso alle porte, gruppi di donne che piegano fazzoletti neri, e si rimettono quelli chiasosi, si raggustano i capelli e si accomodano le perle al collo; fanno in una parola quello che noi diciamo *toilette*.

A proposito di abbigliamento: le montanare vestono un costume elegantissimo, che viene preso tutti gli anni, specialmente dalle signore veneziane, come abito da maschera. Esso è di lana nera, o molto scura, un forte marrone un verde pesante, un rosso cioccolata; ma di lana ricca, fatta in casa. La gonna è corta, scopre le caviglie, ed è a folte pieghe; il corpo è un vero bolero infilato sopra una camicia

bianca bianca, dalle maniche rigate e dai polsi ricamati e trinati.

Le calze sono di lana candidissima, traforate al collo del piede; gli scarpini di panno con applicazioni di velluto e rosette di nastro.

Alla cintura hanno gale di seta che fermano il grembiule; al capo, vellutini e spille; al collo un fazzoletto vivacissimo, perle dorate, granatine e coralli ed alle orecchie pendenti tanto lunghi che toccano quasi la scapola. Ed una freschezza di rosa appena sbocciata, il riso dei bianchi denti, lo scintillar di superbi occhioni neri, ed ecco il modello perfetto della montanara di Aviano. Essa porta il cappello di panno, fortemente maschile, mai il fazzoletto. Ed ha un'aria così andace e brillante, il fresco viso rosa sotto l'ampia tesa del nero cappello!

Anche il montanaro è bello ed elegante: abito nero senza giacca; gilet cortissimo, mai abbottonato, a volte rigate ai calzoni, ed a volte di velluto operato, orlato di mostre verdi e punteggiato da piccoli bottoni d'altro colore; all'occhiello d'oro, un ciuffetto di nastri verdi. Poi la camicia colorata, scozzese per esempio, o la maglia di lana nera col polsi di velluto trapuntati di rosa e d'azzurro (sono ricami delle fidanzate), fascia scarlatta alla cintura e grande cappello nero. I montanari sanno vestirsi e stanno bene, ma sono anche molto ambiziosi del loro costume... specialmente le donne!

Le sera, in montagna.

Ogni sera, dopo il tramonto, quando esco a passeggiare, penso al mio Manzoni, il grande ed unico pittore di tutte le cose. Le finestrelle sono chiuse, non c'è più ragazzi per le vie; tutto è quieto. Da qualche fessura trapela un raggio di luce. Si od qua e là la voce bassa e metallica d'una vecchierella che recita il rosario, e varie voci giovanili che rispondono; e sale al cuore una malinconia dolce, una tenerezza senza nome... La buona gente prega prima di mettersi a tavola, per le povere cene, prega prima di passare in fila a terminarsi la serata.

Nelle sere d'inverno le famiglie dei contadini si radunano nelle stalle. Vengono i giovanotti del paese ed anche dei dintorni, vengono le ragazze e le comari, colla rocca, la calza, la manica d'un giubbinetto incominciata.

Si raccontano storie, fiabe, si dicono barzellette. Una sera c'è « *fila* » (1) qui, un'altra sera là, precisamente come da noi i ricevimenti. I contadini del paese, quelli specialmente che hanno sul cuore una di quelle immagini che sferruzza la calza nella stalla, sono assiditi di quelle veglie.

Amor canterino.

Essi dapprima ronzano intorno alla casetta, cantano qualche *villotta* (2) di circostanza, e poi entrano. Trascrivono alcuni di questi versi, come me li dettò una sposa:

Passer che passa Non te sia grave Inclinare la testa E recitar un ave. Guardai intorno per vedere se c'era alcuno da interrogare sul perché di quel monumentino misterioso. Poco lontano, una vecchiona attindeva acqua ad una fontana. Me le avvicina e le espressi la mia curiosità.

« Ah!... — fece la vecchiona. Quella croce fu collocata da due fratelli che ne passarono tante e tante nel mondo, prima di poter tornare alle loro care montagne. E lo fecero unicamente per devozione. Di questi segni ce n'è parecchi... guardi un po' laggiù... »

E mi additò una stradella sassosa che saliva nel monte, e mi spiegò come, dopo un paio di voltate, avrei trovato un capiteello curioso. Vi andai, e lessi questa stranissima iscrizione sotto un'immagine della Vergine:

« Questo capiteello che fece fare Angela ecc. dimostrò quanto quella famiglia sia grata ai loro padri che non lasciarono vincere in virtù, per tempo lo ristorarono così sperando che i posteri faranno il medesimo. »

Aviano, aprile 1907.

Come vestono le belle Avianesi. A messa, le donne tutte hanno sul capo un fazzoletto nero; tutte, anche le ragazzette piccole piccole. Questo fazzoletto lo mettono in chiesa, entrando, e se lo tolgono uscendo; cosicché si vedono, al finir della Messa, presso alle porte, gruppi di donne che piegano fazzoletti neri, e si rimettono quelli chiasosi, si raggustano i capelli e si accomodano le perle al collo; fanno in una parola quello che noi diciamo *toilette*.

A proposito di abbigliamento: le montanare vestono un costume elegantissimo, che viene preso tutti gli anni, specialmente dalle signore veneziane, come abito da maschera. Esso è di lana nera, o molto scura, un forte marrone un verde pesante, un rosso cioccolata; ma di lana ricca, fatta in casa. La gonna è corta, scopre le caviglie, ed è a folte pieghe; il corpo è un vero bolero infilato sopra una camicia

proprio, collera, ed il puntiglio rabbiato.

La mia morosa m'ha ditor: quaccol: E mi go ditor: brutta scarpina! Mi ghe volevo dar un scapp-lotto Ma la ghera vicih de la so muna.

Sono collere però che finiscono con parole dolci il primo giorno che s'incontrano sulla montagna, solli... Sfide e duelli.

Altro costume originale. In questi campi di Aviano e dintorni succedono moltissime volte le *sfide*. Non credete mica che si tratti di fioretti o di guanti gettati sul viso: affatto; è una cosa tutta migliore. Una bella contadina va al pascolo coi suoi agnelli, ella ha sotto al braccio il bastone della rocca, il fuso nella destra e fila.

Nel campo, mentre le miti bestie brucano l'erba, si mette a cantare. Poco distante, in un prato sta un'altra contadina, la quale fa i polsini verdi al suo damo, e drizza la testa a quel canto, e ride e fiuta l'aria e risponde improvvisamente alla *villotta* con un *versetto* che fa scattare la *sfida*. Le ragazze lettano a chi sa più *villotte*, ed a chi sa rispondere più a tono, e con maggior spirito. E' una gara di frecciate, a volte violente, che fanno fermare la gente sulla via, per ascoltare e battere anche le mani. Quando tra le ragazze c'è un grano di gelosia, la commedia è graziosissima. Eccole queste due brune figlie del monte, eccitate e frementi. L'una ad esempio, canta:

La piazza de d'Avian l'è longa e larga Piena de gioventù che fa la guardia.

E l'altra risponde.

La piazza de d'Avian l'è longa e stretta Piena de gioventù colla bareta.

E così di seguito.

Se mi credesse che l'amor nascesse in mezzo all'orto lo seminario E lo seminario tanto de voia Che ogni giorno ghe in toria una foia. Mare, me cara mare, mare mata. Lassame far l'amor che soi tosta Lassame me cara mare, mare bona, Lassame far l'amor, che soi parona.

In mezzo al mare l'è un camin che fuma E dentro xe il mio ben che si consuma. In mezzo al mare l'è un battel profondo E dentro xe il mio ben che gira el mondo.

L'una, per dire che ne ha avuti dei partiti, canta a piena gola: Quando che gero piccolina tosa Tutti i mo domanda va par morosa!

E l'altra di rimando: E adesso che soi vignuda un po' più grande No l'è più gnanca un can che me dimanda.

Allora la prima con impeto brillante:

Cossa me importa a mi se non son bella Che go l'amante mio che l'ha el pittore! El me pitturerà come una stella... Cossa me importa a mi se no son bella!

E l'altra:

El mè moroso el vien da Montebello El porta le te rose sul cappello! Una per mi, una per mio fratello, Una per la bellezza dei cappello!

E ancora rapide, sovraccitate, instancabili:

Tutti i me dise che son piccolina Che no ghe rivo alla bocca, a baciarla. Se no ghe rivo mettine alla prova, Se no te baso prega el ciet che mora.

Se una delle due sa che l'altra ci ha la bile collo sposo, saetta un'ironia:

El mè moroso el m'ha mandato a dire Che sulla graela el me vol rostire. E mi go manda a dir che me rincresce. Che su la graela se rustisce el pesce, E mi go manda a dir pronta risposta Se son da maridar lu no ghe importa.

Come si vede, la risposta è salata. La sfida prosegue.

Me voio maridar senza dota Con quattro polastri d'io de la cooca; Se i polastri fa pio, pio, pio, pio, Xè quella la mè dota che vien drio. Se me marido e che contenta sia In cavo l'anno voio aver'na fia. Se me marido e trovo una madonna Voi metterai nell'orto par colonia.

Se l'una ha l'amante soldato, fa crepar l'altra dalla gelosia:

O rondinella che per l'aria andate Portate questa lettera al mio bene Portate questa lettera al mio bene E dite del mio cor te grande pena.

L'altra fa delle allusioni, mordacissime:

Vardè quel giovanin che l'è passa via El passa via e no l'è m'ha salutata. Vardè quel giovanin su quelle rive El tien la penna in man, ma noi sa scrive. E no l'è sa scrivere, e gnanca noi sa lezer El tien la penna in man par farsi veder. Vardè quel moscardin su quella riva El fa l'amor e mai noi se marida. Sta sera è l'altra sera no l'è stato O che l'è morto, o che l'è maridato E se l'è morto dio ghe dai del bene E se l'è maridato ogni fortuna.

Una colpisce l'altra perchè l'amante l'ha lasciata: Povera me che soi disfortunada El martorel m'ha magna el moroso.

E l'altra ribatte: El ghera piccino senza cervello El s'ha lassà magnar dal martorello.

Quasi sempre queste sfide finiscono con battute acide. Ne riporto alcune per curiosità in tutto il loro acerbo:

Va via, va via de qua col tuo cantare El muss del muliner l'è to compare Va via va via de là, de quella pianta Parchè te par un muss quando che l'è cant. E se tu canta, lasselo cantare El muss del muliner l'è to compare Va via va via de qua, va avanti el spetto Te ga la carne come un caval veelo.

Costumi nuziali.

Ho avuto la bella visita d'una sposa che è venuta apposta per descrivermi: « Un giorno di nozze ». Ecco qua. Quando un giovanotto s'innamora d'una contadina, comincia a gironzare da quelle parti,

e ad andare in fila, dove, se è bene accorto, se n'ayvede subito, come è naturale... »

Le dichiarazioni non sono molte. Lui le domanda, per esempio, se ella ha intenzione di cambiare casa, di cambiar paese, di maritarsi, ed ella risponde (se è contenta) che è troppo brutta, che di belle ce n'è a centinaia senza di lei, che ella non può dare nell'occhio a nessuno, ma che del resto non gliene importa...

Lui le risponde allora che s'innamora, che invece c'è un tale che le vuole un bene matto, che vorrebbe farla sua moglie anche subito... Perchè fare tanto all'amore? E che se le piace, egli è quel desso.

La giovine fa un po' la smorfiosa e la selvatica, e dice che le sue scale sono troppo lunghe per i suoi balconi (egli è troppo un bel partito) e ch'ella è una povera ragazza senza dote, colle sole misere braccia per lavorare. Il giovanotto insiste, ed allora la fanciulla (schizosa e riluttante, di prammatica) domanda una settimana, quindici giorni per pensare, alla fine dei quali risponderà.

Quando si sono intesi, o combinati, o impromessi, diventano fidanzati, ufficiali, e vanno a messa insieme, a funzione insieme, tenendosi per mano, o meglio per il dito mignolo, e passano in fila le serate, ella dipanando la matassa di lana, lui facendo d'arcolajo... e flirtano. Egli le dona una stella d'oro da mettere ai coralli, un grembiule fluttuante, un paio di zoccolotti colle iniziali di lei, formate da tante piastrelle di ottone lucente; ella i polsini di lana rossa, o un bel fazzoletto da naso col pizzo intorno, o un paio di calze... e nel giorno delle nozze lui quasi sempre le dona le scarpe, ed ella una camicia di tela bianca ricamata.

Di anelli, la sposa ne riceve otto o dieci, ma quasi tutti d'argento. Raramente l'anello nuziale è d'oro. La notte che precede quella delle nozze, il padrino va a dormire collo sposo, e di questo costume non è potuto trovare l'origine, perchè nessuno potè darmi un lume, un'indizio qualunque.

Al mattino del gran giorno, lo sposo colla compagnia, preceduti da un gruppo di suonatori, (per il solito un violino, un'armonica, un contrabbasso) vanno a casa della sposa. Lo sposo entra e dice ai genitori glii pronti:

« Son qua, son vignù a cior vostra fia; me la deù?... »

Ed i genitori: — Andè de sora in camera, che la xe la che la ve spela.

Allora il giovinotto sale col compare, e va a prendere la sposa. Intanto la compagnia delle contadine e dei montanari, radunati nel cortile, canta:

Caro compare, fe sto cor de sasso Ciapela per 'na man, menela abasso Caro compare, fe sta cortesia Ciapela per 'na man, menela via.

Ma siccome la sposa, per regola, sospira e piange (certe volte però piange davvero) il coro canta a squarciagola:

Cara Gigliuta, no sta pianger tanto Che della mamma tu cuoin far de manco! Tu cuoin far de manco se tu vuole E se non vuoi col cor, colle parole.

Ed ammettendo che lo sposo si chiama Luigi e la sposa Maria, la compagnia getta il grido che deve consolare la sposa:

Cara Marinuccia no sta disperarte Che in casa de Gigliut volen menarte.

C'è anche la nota biricchina, d'occasione, che pare strizzatina d'occhio:

La piange, la sospira e la fai fenta. Ma dentro del suo cor la è contenta.

Intanto si forma lo spozializio, ed esce a due a due preceduto dalla musica: il compare dando il braccio alla sposa vestita del costume descritto, più ricco del solito, col fazzoletto di seta il grembiule di seta, le scarpette atillate, con fettucce di velluto ai ganci. Essa porta nella mano la pezuola bianca... (per asciugarsi gli occhi) e tiene il capo rigorosamente chino.

Nel momento che la sposa tocca i gradini della Chiesa, le ragazze cantano:

Caro compare, fe sto cor de argento, Ciapela per 'na man, menela dentro. Caro compare, fe sto cor de oro, Ciapela per 'na man, menela in coro.

Mentre si celebra la Messa, ed i fidanzati vengono solennemente fatti marito e moglie, la compagnia sulla piazzetta intreccia balli popolari; la quadriglia, la monferina, il minuetto, ecc. accompagnati dalla musica. Dopo la messa girano il paese cantando *villotte* brillanti e d'occasione, ed all'ora del pasto, vanno tutti a casa dello sposo.

Per la strada la compagnia canta:

Caro compare, portello naranzè sulla strada Se no la bella la ne sciampa a casa. Caro compare preparè la tola Che la nuvizza la xe qua de fora. Caro compare preparè i taolini Che la nuvizza la è qua sui tre sciatini.

Presso il portone: Caro compare, fe sto cor de argento Ciapela per 'na man, menela dentro.

Nel cortile si fermano: la sposa fra il padrino ed il marito. Allora esce il padre di questo, portando sopra un piatto un fiasco di vino e due pani. I pani li dà al fratello

minore della sposa, dicendo queste parole:

« Par do paneti te ga venduto lo sorella. Il ragazzo mangia quel pane, e lo suocero dà a bere alla sposa ed agli altri. Mentre la sposa entra in cucina accolta dalla suocera e dalla cognata, o dalla parente più prossima, le ragazze cantano:

Appena la nuvizza l'entra in casa La ciapa la madonna e la la basa. Se la madonna no la sarà in casa La ciapa la cognada e la la basa.

La sposina va a vedere la sua camera da letto:

Caro compare fe sto cor de uso Ciapela per 'na man, menela sasso.

A festa finita, gli sposi vanno nella stanza nuziale per dormire; la suocera porta via il lume acceso perchè, diversamente, quello dei due sposi che lo spegnesse morrebbe per il primo dentro l'anno, e tutto cade nel più perfetto silenzio.

Ma dopo un tratto, che varia da mezz'ora, un'ora e due, secondo il capriccio della suocera, un picchio si ode alla porta del santuario; lo sposo dice: avanti! ed entra la madre con un piatto fumante. O c'è una bella frittata colla crosta d'oro, od una chicchiera di cioccolata. E gli sposi, immaginarsi! Devono mangiare o bere, secondo la portata. Non nascondo che la povera sposina aborrisce quel costume, e che lo sposo lo odia, più del peccato mortale.

U. di Chamery

Nel mondo degli affari.

Tassa di circolazione.

Ricordiamo alle Società per azioni che, a norma degli art. 73 e 76 della legge 4 luglio 1897, n. 314, e dell'art. 12 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato C. ai fini della tassa di circolazione, devono tenersi presenti i seguenti obblighi:

a) le Società che non hanno interamente versato il loro capitale devono, entro il 10 luglio p. v., denunciare anche con semplice lettera, all'Ufficio del Bollo, l'ammontare del loro capitale al 30 giugno 1908. In mancanza di tale denuncia, verrà loro applicata la tassa di circolazione sull'intero capitale e non su quello versato;

b) le Società il cui capitale è interamente versato, se hanno tutte o parte delle azioni ancora nominative (per esempio quelle costituite dalla cauzione degli amministratori); devono dichiarare quante sono tali azioni al 30 giugno 1908. In caso diverso vien loro applicata la tassa semestrale del 1.20 0/00 sull'intero capitale, mentre sulle azioni nominative si pagherebbe solo il 0.90 0/00 ogni semestre. Le cauzioni degli amministratori, rappresentate da titoli al portatore, pure essendo vincolate con annotazione sul libro dei soci e depositate presso istituti di credito, sono ritenute come azioni al portatore e non già nominative;

c) le Società le cui azioni hanno un valore inferiore alla pari devono procurarsi del Sindacato di Borsa un certificato dal quale risulti quale fu il valore medio delle azioni nell'anno 1907 (pal 1. gennaio al 31 dicembre 1907). Tale valore verrà preso a base dall'Ufficio del Bollo per calcolare l'ammontare del capitale tassabile. Il certificato in parola deve essere presentato prima del 10 luglio;

d) le Società le cui azioni hanno un valore superiore al normale ed i cui titoli non sono quotati in Borsa non devono fare, anche se richieste, alcuna denuncia. Esse hanno il diritto di pagare la tassa, solo sul valore nominale;

e) le Società le cui azioni hanno un valore superiore al nominale ed i cui titoli sono ufficialmente quotati in Borsa verranno tassate sul valore medio risultante dai listini di Borsa dell'anno 1907. Tale media viene formata dall'Ufficio del Bollo; e sarà bene verificare se i conteggi per la media, fatti dall'Ufficio, sono esatti;

f) le Società che hanno aumentato nel corrente semestre il loro capitale devono denunciare all'Ufficio del Bollo il numero di azioni sulle quali furono eseguiti dei versamenti di decimi e ciò entro 60 giorni dai detti versamenti;

g) tutte le Società per azioni devono dal 1.º al 20.º luglio provvedere al pagamento della tassa di circolazione, la cui scadenza non viene avvisata dall'Ufficio. Sarà bene entro il 15 luglio, verificare all'Ufficio del Bollo come venne liquidata la tassa da pagarsi.

La tassa è di L. 0.90 0/00 per la parte di capitale rappresentata da titoli nominativi, e di L. 1.20 0/00 per la parte di capitale rappresentata da titoli al portatore.

Per il ritardo al pagamento, anche di un sol giorno, è dovuta una soprattassa pari al 12 0/0 della tassa di cui fu ritardato il pagamento.

Nuova Società commerciale. I signori Agnoli Mario di Giovanni, Diana Giacomo di Adamo, Orgnani nob Massimiliano fu Vincenzo, di Udine, si costituiscono una accomandita semplice sotto la ragione sociale « Agnoli Diana e C. », con sede in Udine, nel commercio goname, articoli di ciclismo e affini e per l'u-

(1) Va uno studio sul Friuli.

(2) Gambali.

dustria di elettro-galvanizzazione, col capitale di lire 80.000 e la durata da 27 giugno 1908 a 30 settembre 1918.

L'appalto per la manutenzione della strada carnicca. — Ieri in Prefettura seguì l'asta per l'appalto della manutenzione sennennale della strada nazionale carnicca dai Piani di Portis a Socchieve.

A proposito d'un fallimento. Il signor Angelo Marchetti a proposito del fallimento della tipografia Cooperativa Placereani e Marchetti ci manda una dichiarazione nella quale dice che non ebbe mai ad associarsi col sig. Giuseppe Placereani esercitante assieme a suo fratello Giovanni tipo litografico di cui venne dichiarato il fallimento.

Per chi vuol prendersi parte. Da Scorzè, in Provincia di Venezia, ci scrivono che, prendendo occasione dalla prossima apertura all'esercizio della ferrovia della Valdagana, per la quale tanto si è adoperato quel Comune, che ne è per così dire, utente a mezzo della stazione di "Noale Scorzè".

Alcuni abitanti di via Rizzi. Il presente numero conta di sei pagine.

Corriere Giudiziario. Pretura del I. Mandamento. Giudice Pavanello. P. M. Minardi. Piccoli drammi.

Rosa Castellani, d'anni 43, fu querelata da certa Pittaro Melchior per ingiurie e lesioni, con l'aggravante della contumacia. Alla interrogazione del giudice sul come si volsero i fatti, la Pittaro si alzò e si alzò.

Un giorno dello scorso febbraio mi venne il futter e le dissi quel che mi pareva si meritasse, ma non l'ho bastonata né mai. «Lei» invece, assieme a mio marito, mi hanno bastonata, al segno di «pastami el cial su la taule».

La testa Scaramuzza depone che, chiamata in casa della Pittaro per un pagagalio morto, ebbe occasione di udire le offese che la Castellani le rivolgeva e di vedere la Pittaro con una guancia rossa per uno schiaffo che l'altra le aveva «somministrato» nell'impeto dell'ira.

Altri testimoni confermano le ingiurie; nulla sanno di percosse. Il difensore della Castellani, avv. Contini, ripeté la circostanza che la povera donna era relegata in una camera a due letti coi cinque figli.

Il dott. Minardi, funzionante Pubbico Ministero, conclude col domandare di non luogo a procedere per le lesioni a favore dell'Castellani e la compensazione per ciò che si attiene alle ingiurie.

Porto d'armi abusivo. Galli Riccardo nativo di Carletto (Como) da quattro mesi si trova ad Udine quereleto, disoccupato. L'altra sera veniva arrestato dalla guardia scelta Citta Giovanni e sequestrato il suo rivoltello carica a 6 colpi.

Beneficenza. La famiglia Stringher, per onorare la memoria diletta indimenticabile della sua defunta zia Ostelli Maria v. Trevisan offre lire 50.

La direzione facendo accompagnare all'ultima dimora la salma benedetta da un drappello di bambine reude più vive grazie.

On. famiglia Stringher in morte della sig. Maria Ostelli Ved. Trevisan offre agli orfanelli di Mons. Tomadini L. 50.

Per onorare la memoria della diletta signora Antonia Capoferri Canova, offrì lire cento alla «Scuola» e famiglia.

La famiglia del sig. avv. Coccani nel trigesimo della morte della amatissima figliuola, signa Giovanna Coccani, per onorare la di lei cara memoria, offrì alla Società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 50, per la Colonia Alpina.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di Mussato Ernesto: Teresa e Maria Bora L. 1.

La nobile famiglia Coccani nel trentesimo giorno della morte della diletta figlia Giovanna offrì L. 50.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di: Maria Ortelli vedova Trevisan; Valentini avv. uff. dott. (scuoliero) lire 1; Conti Luigi e famiglia I. Scocimarro rag. Maurizio I. Simonetti Giorgio I. Romano avv. uff. dott. G. B. I. Ugo Zilli e famiglia 0.50.

Offerte fatte all' Ospizio Cronici in morte di: Maria Ortelli ved. Trevisan; Stefano Masciadri L. 25.

La famiglia del testò defunto Antonio Durigato, in memoria del suo caro estinto elargì L. 25 a questa Congregazione di Carità che riconoscente ringrazia.

Desideri, lagnanze ecc. Un provvedimento promesso ma che si attende invano.

Ormai si può dire «antico» il lago contro il larghissimo deposito delle spazzature lungo la via Rizzi, la quale comincia alla distilleria Canciani e Cremese, fra le porte Poecolle e Villalta, e prosegue fino al viale del Camposanto.

Alcuni abitanti di via Rizzi. Il presente numero conta di sei pagine.

Corriere Giudiziario. Pretura del I. Mandamento. Giudice Pavanello. P. M. Minardi. Piccoli drammi.

Rosa Castellani, d'anni 43, fu querelata da certa Pittaro Melchior per ingiurie e lesioni, con l'aggravante della contumacia.

Un giorno dello scorso febbraio mi venne il futter e le dissi quel che mi pareva si meritasse, ma non l'ho bastonata né mai.

La testa Scaramuzza depone che, chiamata in casa della Pittaro per un pagagalio morto, ebbe occasione di udire le offese che la Castellani le rivolgeva.

Altri testimoni confermano le ingiurie; nulla sanno di percosse. Il difensore della Castellani, avv. Contini, ripeté la circostanza che la povera donna era relegata in una camera a due letti coi cinque figli.

Il dott. Minardi, funzionante Pubbico Ministero, conclude col domandare di non luogo a procedere per le lesioni a favore dell'Castellani e la compensazione per ciò che si attiene alle ingiurie.

Porto d'armi abusivo. Galli Riccardo nativo di Carletto (Como) da quattro mesi si trova ad Udine quereleto, disoccupato.

Beneficenza. La famiglia Stringher, per onorare la memoria diletta indimenticabile della sua defunta zia Ostelli Maria v. Trevisan offre lire 50.

La direzione facendo accompagnare all'ultima dimora la salma benedetta da un drappello di bambine reude più vive grazie.

On. famiglia Stringher in morte della sig. Maria Ostelli Ved. Trevisan offre agli orfanelli di Mons. Tomadini L. 50.

Per onorare la memoria della diletta signora Antonia Capoferri Canova, offrì lire cento alla «Scuola» e famiglia.

La famiglia del sig. avv. Coccani nel trigesimo della morte della amatissima figliuola, signa Giovanna Coccani, per onorare la di lei cara memoria, offrì alla Società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 50, per la Colonia Alpina.

REPUBBLICA DI S. MARINO PRESTITO A PREMI Approvato con deliberazione 23 sett. 1907

Avviso importante La Banca Fratelli CASARETO di Genova NOTIFICA Che il cambio delle ricevute rilasciate all'atto della sottoscrizione, comincerà il 25 Luglio corr.

UN MILIONE bisogno presentarlo le ricevute al cambio non più tardi del 28 Dicembre 1908.

Avviso Comune di Dignano (al Tagliamento). Avviso di concorso. A tutto 15 Luglio 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 1900 lorde.

Avviso Comune di Seguals. Avviso di concorso. A tutto 30 Luglio 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 2000. — lorde

Fonte dell'acqua Pudia Il rinomato Stabilimento sarà diretto dal proprietario della trattoria «Alla città di Trieste» sig. Pittini Osvaldo e comp.

Casa di Pensione ad Avosacco, in vicinanze della Strada che conduce alla Fonte d'acqua Pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutte le esigenze, cucina alla catalana e prezzi modicissimi.

Affittasi Villa completamente ammobigliata, con giardino e scuderia nel colle di Fraelacco, splendida posizione, a 40 minuti dalla stazione di Tricesimo.

101 DIGESTIBILE-CRISPI Digestivo in cicheto, d'origine americana, che agisce per graduale antiseptico direttamente sulle vie digerenti, biliori, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Ing. Felice Comi & C. (già Stabilimento Besana) costruttrice di impianti per Riscaldamento, Lavanderie, Cucine, Bagni, avverte la sua spett. Clientela che ha affidato la Rappresentanza pel Friuli al sig.

Ing. Enrico Cudugnello - Udine al quale si prega rivolgersi per qualsiasi informazione.

Avviso Comune di Pontebba. Fino al 15 luglio corr. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale per rinuncia del titolare. Stipendio L. 2200 — nette da R. M. documenti di rito.

Avviso Comune di Seguals. Avviso di concorso. A tutto 30 Luglio 1908 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, verso l'annuo stipendio di L. 2000. — lorde

Stabilimento Balneare di Lignano unico nel Friuli. Spiaggia marina nel morbido fondo e per delizioso declivio fra le più felici d'Italia; — stabilimento completo con saloni e terrazza sospesi sull'acqua.

Fuori porta Gemona, Piazzale Osoppo, Appartamenti d'affittarsi.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI

Malattie d'occhi dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'occhi

Polveri D. Vasoin (vedi avviso in 6.a pagina)

Che caldo! Che caldo! E voi state male e non potete curarvi, è vero, bella signora! Perché siete anemica e, dite voi, in estate non si può fare la cura dei preparati di ferro.

Efficacia incontestabile Il sangue si nutre in tutto il mondo l'acqua delle celebri sorgenti dello Stato Francese: Vichy-Gelbstin, Vichy-Grande Grille e Vichy-Hopital.

GRANI ZANON contro l'Anemia Vedi avviso in 5 pagina. Grande Liquidazione di musica.

Ditta LUIGI BAREI Piazza Garibaldi - Udine. NEVRASTENIA e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO

Avviso Col primo luglio fu aperto ad Arta il grande stabilimento alla fonte dell'acqua Pudia.

Servizio Cavalli per Grado. Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colanti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileia in coincidenza con le partenze dei vaporetto per Grado.

Malattie d'occhi dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'occhi

Polveri D. Vasoin (vedi avviso in 6.a pagina)

Prestiti Ammortizzabili entro anni 50 per somme da lire 3.000 a lire 100.000 al tasso del 3,75 per cento verso ipoteca sopra immobili del valore almeno doppio della somma mutuanda ottengono sollecitamente mediante lo

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI Via della Posta N. 42 - UDINE - Via della Posta N. 42

D'Affittarsi Vasti locali per villeggiatura, splendida posizione stradale Tricesimo. Rivolgersi al sig. G. Floretti, fabbrica bicicletta, in Via della Posta-Udine.

Premiato LABORATORIO IN METALLI GIUSEPPE NIGRIS Specialità in PARAFULMINI Via Lionello N. 2 - UDINE

Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato) Arturo Biasich Via Grazzano 114 UDINE

Udine L. MARCI Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora Costumi - Mantelli - Blouses

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Cure arsenicali. Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico.

D. r. Cav. Ugo Ersetti allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Banca d'Italia

Capitale versato L. 180.000.000

DEPOSITI A CUSTODIA

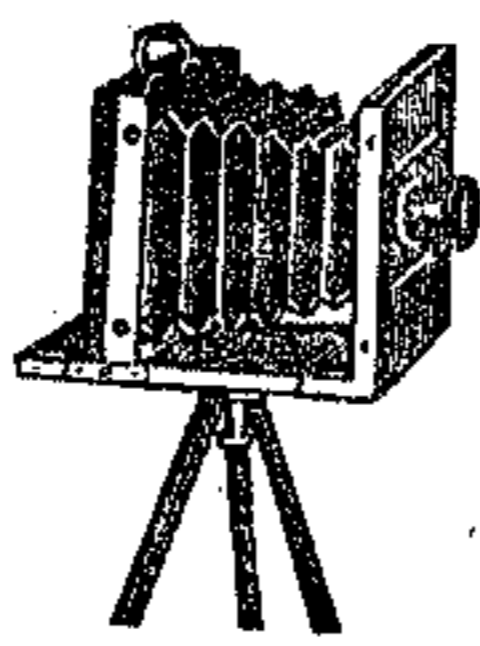
CHIUSI - La Banca tiene a disposizione di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza per la **Custodia di Titoli, documenti, Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore di egli intende di dichiarare.

APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.

Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi.

FOTOGRAFI

Forniture complete



L. V. Beltrame

Farmacia alla Loggia

Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Concorrenza Impossibile

PREMIATO LABORATORIO di Rubic Domenico

Bandalo - Ottonale - Meccanico.

Fabbrica pompe per travaso d'ogni sorte, e tubi di gomma con spirale ecc. — Deposito di pompe per solfato di rame, del migliore sistema, solidissime e garantite. — Stufe in sorte e cucine economiche, Cessi inodori di diverse qualità. — Parafumini dorati a fuoco ecc. corde di rame per detti ecc. Incubatrici per seme bachi dei più recenti sistemi, Rubinetterie d'ogni qualità d'ottone e nichelati ecc. — Grande assortimento di fanali da carrozza, biciclette, stalla ecc. ecc. — Pompe per Pozzi neri, e per Prosciugamento per noleggio. — Si assume pure qualunque lavoro: di bandaio; condutture d'acqua e riparazioni d'ogni genere, lavoro solido e puntuale — non si teme concorrenza per i prezzi e ne per solidità di lavoro.

Le Biciclette - Motociclette - Automobili



sono le migliori che si conoscono

La Regina delle biciclette a motore è la

Motosacoche

si vendono anche motori staccati (Successo mondiale) Lire 425.—

Le coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

ACRETOS (Imperforabili)

hanno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indiscutibile sicurezza.

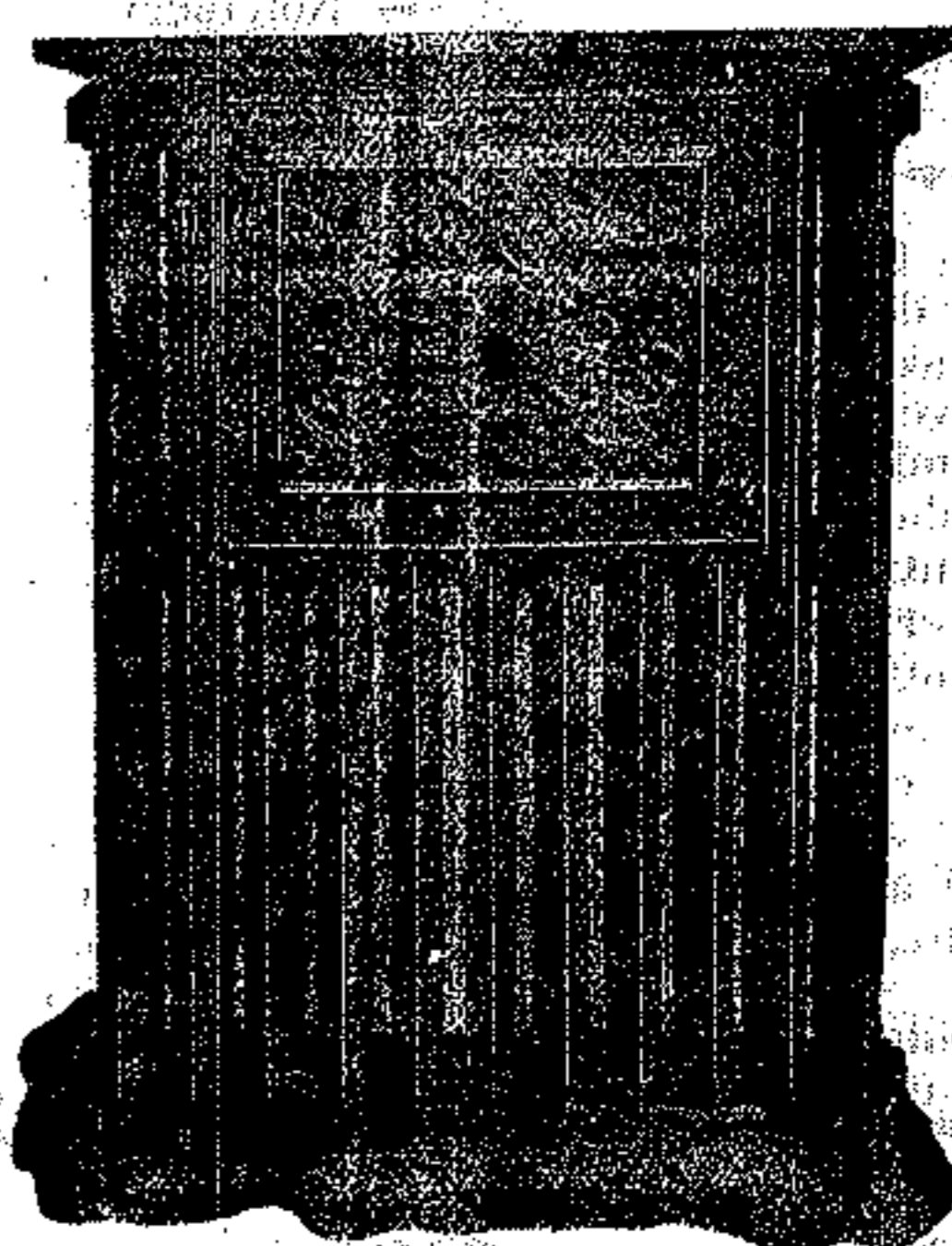
Vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Mercatovecchio N. 5 - 7
NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.
Completo assortimento accessori per biciclette Automobili - Costumi - Beretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

TEODORO DE LUCA

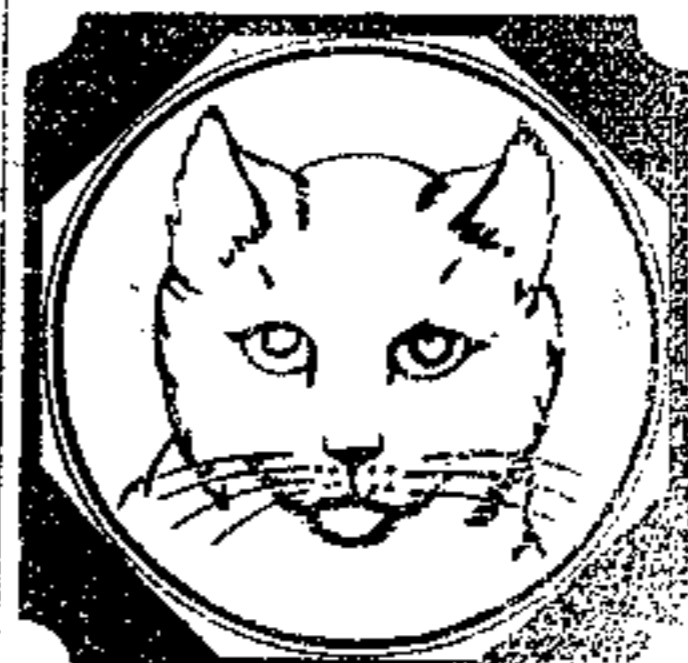
Implanto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore



CALDAJE
"Strebel - Original,"

Tubi di Germania I.
Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali
Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.
Referenze e garanzie serissime.



Voletè l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER & Co
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Ing. Facchini e Schiavi

Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon - Udine

Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate

PESA A PONTE PER CARRI

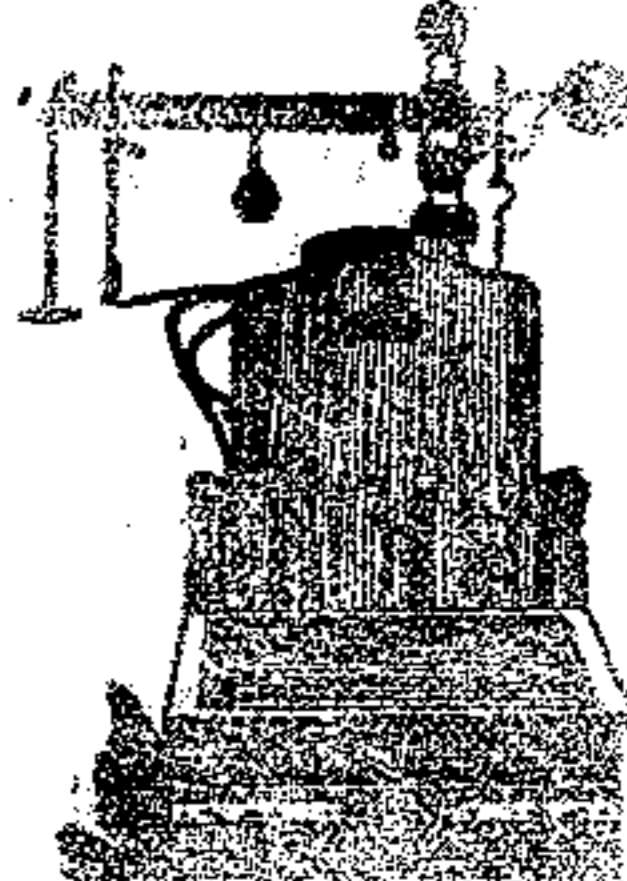
Basculas da 3, 5, 8 e 10 quintali

Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata

PESI e MISURE

Costruzioni e riparazioni di macchine

BILANCIONI da latterie



BREVETTATA Ditta Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti di LATTERIE

Impianti di Distillerie

Premiata con 18 Medaglie d'oro e due diplomi d'onore.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta).

Becco a petrolio a incandescenza Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella da una luce così viva e intensa che supera quella del gas, col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.

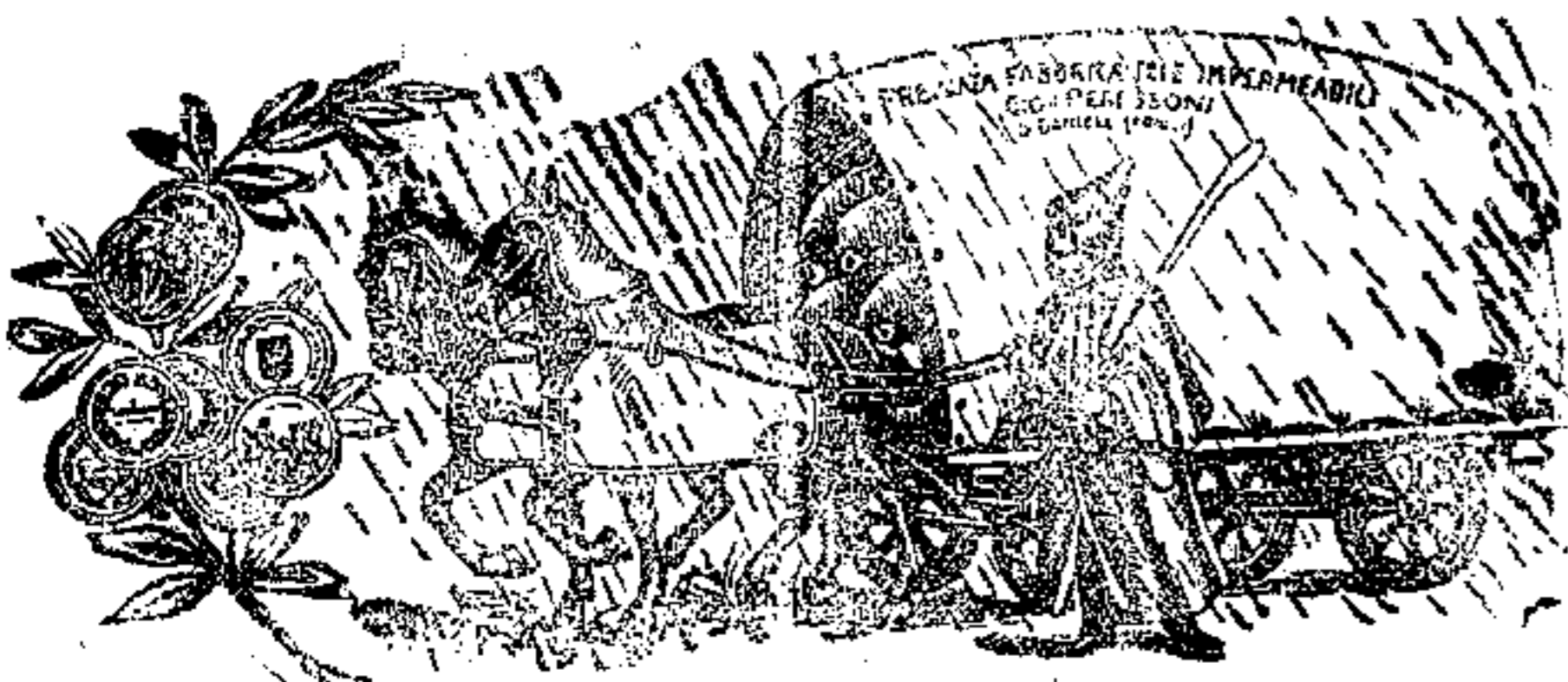
Esclusiva Vendita presso il negozio Lastra - Porcellane - Vetrie

Bisutti Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili
Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, aose, calzoni da caccia ecc.
Cataloghi e campioni a richiesta.

Sante Dalla Venezia

MICHELE SAMBUCCO

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegna in ferro verniciata a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

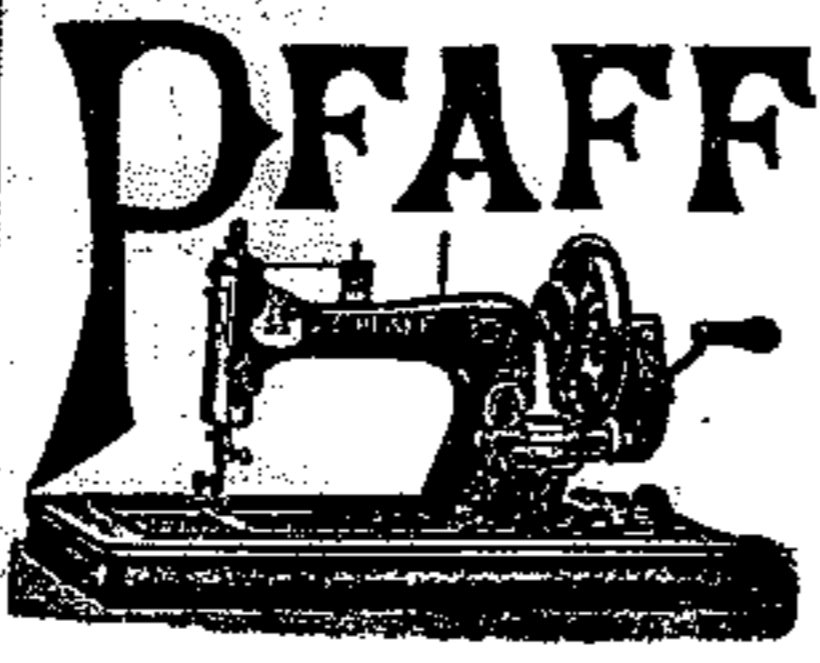
Calligaris G.

UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento

Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.



Le celebri Macchine da cucire della Fabbrica PFAFF di Kaiserslautern sono le migliori per famiglie ed artigiani. Si prestano per eccellenza ai lavori di ricami artistici, biancheria, maglieria, busti ecc. Massima precisione e durata. Seria garanzia. Chiedere catalogo illustrato e prezzi alla Ditta

Plinio Calligaris succ. a F. Dormisch
Via Rialto UDINE Via Rialto

Navigaz. Gen. Ital.

(Vedi Avviso in VI Pagina)

Malattie della bocca

e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell' "Ecole Dentaire" di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine - Via della Posta N. 36 t.o. p.

Telefono 252.

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale impregnazione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toilette della testa senza presentarsi in tali preparati soliti a ricostituire la preferenza a taluno altro preparato del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non è causa d'emicrania, senso di nausea od altro disturbi nervoso.

L'entusiasmo dei Medici!

Pelos (Cadore)

Egr. Sig. G. Zanon - Chimico-Farmacista
Villadelconte (Padova)

Prego spedirmi il solito pacco.
Ho comunicato ai Colleghi vicini l'esito veramente brillante dei Granuli, ingoraggiandoli ad usarli.

Dott. Giuseppe Fabbro

N.B. A tutt'oggi i GRANULI ZANON sono il migliore Antianemico.

1 flacone L. 2 - 6 flaconi (cura completa) L. 10

Franchi in Italia - Per l'Estero spese postali in più.

ACQUA PURGATIVA di rimouanza universale

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Munyadi János Szazlehner.

Acqua minerale naturale

"L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni. Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua "Munyadi János" porta sull'etichetta il nome: "Andreas Szazlehner."

